



***Comune di Padova***

***Consiglio Comunale***

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11 MARZO 2024**

**Seduta n. 4**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno undici del mese di marzo, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	P
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	A
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	AG
11. CACCIAVILLANI BRUNO	A	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	P	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	P
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	P
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. BIANZALE MANUEL	P

e pertanto complessivamente partecipano n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) VALENTINA BATTISTELLA

2) ROBERTO CRUCIATO

## I N D I C E

Presidente Foresta.....	4
<b>N. 20 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) all'Assessore Ragona in merito alle notizie di stampa relative all'inizio dei lavori del Sir 2 ed eventuali cambiamenti nella progettazione del capolinea.....</b>	<b>4</b>
Assessore Ragona.....	5
Consigliere Lonardi (Lega).....	6
<b>N. 21 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessora Piva riguardo alle difficoltà nel formare le classi prime nelle scuole Luzzatti e Marsilio nel quartiere Salboro.....</b>	<b>7</b>
Assessora Piva.....	7
Consigliere Tiso (PD).....	8
<b>N. 22 -Interrogazione del Consigliere Moneta (FI – UdC) al Vice Sindaco Micalizzi in merito ai problemi di allagamento di una chiesetta nel quartiere Mortise e riguardo all'illuminazione e sistemazione delle strade.....</b>	<b>9</b>
Vice Sindaco Micalizzi.....	10
Consigliere Moneta (FI - UdC).....	11
<b>N. 23 -Interrogazione della Consigliera Battistella (GS) all'Assessora Piva sulla riduzione del numero degli studenti legata al calo demografico e le prospettive di nuove modalità di utilizzo degli spazi scolastici.....</b>	<b>11</b>
Assessora Piva.....	12
Consigliera Battistella (GS).....	13
<b>N. 24 -Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Benciolini in merito all'incontro del 9 gennaio sul tema dell'abitare a Padova.....</b>	<b>13</b>
Assessora Benciolini.....	13
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	14
<b>N. 25 -Interrogazione della Consigliera Nalin (Coalizione Civica) al Vice Sindaco Micalizzi sul processo di partecipazione previsto in merito alla rigenerazione della palazzina ex Coni come Centro culturale del quartiere Arcella.....</b>	<b>15</b>
Vice Sindaco Micalizzi.....	16
Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....	17
Assessore Ragona.....	18
<b>Argomento n. 36 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 15).....</b>	<b>19</b>
<b>REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE: MODIFICHE. APPROVAZIONE.</b>	
Assessore Bressa.....	19
Consigliere Cavatton (FdI).....	20
Consigliere Tiso (PD).....	21
Consigliera Mosco (Lega).....	22
Assessore Bressa.....	23
Assessore Bressa.....	23
Consigliere Cavatton (FdI).....	23
<b>Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).....</b>	<b>24</b>
Consigliere Cavatton (FdI).....	25
Consigliere Tiso (PD).....	25
<b>Votazione (Deliberazione n. 15).....</b>	<b>26</b>

<b>Argomento n. 16 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 16).....</b>	<b>26</b>
<b>MOZIONE: DECRETO GARANZIA FINANZIARIA EURO 4.938 RICHIESTA AI MIGRANTI.</b>	
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	28
Consigliera Bruni (PD).....	30
Consigliere Berno (PD).....	30
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	31
<b>Votazione (Deliberazione n. 16).....</b>	<b>31</b>
<b>Argomento n. 7 dell'o.d.g.....</b>	<b>32</b>
<b>MOZIONE PER L'ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO SPECIFICO PER LA CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E LE ATTIVITA' DI ESERCIZIO PUBBLICO NEI CENTRI URBANI.</b>	
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	32
<b>Argomento n. 10 dell'o.d.g.....</b>	<b>33</b>
<b>MOZIONE: STOP ALLA MALA MOVIDA.</b>	
Consigliera Mosco (Lega).....	33
<b>DISCUSSIONE UNIFICATA - Argomenti n. 7 e n. 10 dell'o.d.g.....</b>	<b>35</b>
Consigliere Tarzia (GS).....	35
Consigliere Bean (PD).....	36
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	38
<b>Votazione (Argomento n. 7 – non approvato né respinto).....</b>	<b>39</b>
Consigliera Mosco (Lega).....	39
Presidente Foresta.....	39
<b>Votazione (Argomento n. 10 - respinto).....</b>	<b>39</b>

\_ o \_ o \_ o \_ o \_ o \_

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

**(Appello nominale)**Presidente Foresta

26 presenti dichiaro aperta la seduta. Sono assenti giustificati il Sindaco, l'Assessore Colasio, il Consigliere Mazzarolli e il Consigliere Turrin è in ritardo.

Come ogni Consiglio io raccomando chi esce dall'Aula di depositare la tessera al banco di Segreteria, perché altrimenti... però questa volta voglio essere più chiaro, nessuno impedisce ai Consiglieri se devono andare qualche minuto fuori dall'Aula di andarci e parlare, ma non è possibile star via 25 minuti, qualcun altro addirittura uscire dall'Aula e io mi trovo tra i non votanti 4 persone. Quindi correttezza vuole che se uno va via deve mettere la tessera lì dove c'è il banco di Segreteria. Se i minuti si protraggono perché uno va a prendere un caffè deve tirare fuori la tessera, perché altrimenti ci troviamo anche in delibera, oltre che in mozioni importanti "non votanti: 4" e non è una bella cosa.

Allora, nomino scrutatori la Consiglieria Battistella e il Consigliere Cruciato.

Adesso passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è la Consiglieria Mosco che non vedo. Il Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (FPS)

Cedo l'interrogazione al collega Lonardi. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Vice Presidente.

**N. 20 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) all'Assessore Ragona in merito alle notizie di stampa relative all'inizio dei lavori del Sir 2 ed eventuali cambiamenti nella progettazione del capolinea.**

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Ragona in relazione al progetto del Sir 2, non tanto sul cambiamento che sembra stia avvenendo delle previste fermate su cui ci sarà occasione di tornare, quanto su una notizia apparsa lo scorso 8 marzo sulla stampa, inattesa, è passata sostanzialmente inosservata o data per scontata, vale a dire l'inizio dei lavori del Sir 2 a partire dall'ex caserma Romagnoli per la costruzione non di una fermata del Sir 2, ma bensì di un capolinea intermedio come è stato definito con tanto di parcheggio scambiatore.

Molte sarebbero le considerazioni da fare su questo, ne sviluppo solo alcuni. Innanzitutto si viene a sapere che la riprogettazione dell'area dell'ex Caserma di cui il Consiglio Comunale nella passata Consiliatura si è occupato più volte anche con mozioni approvate, alcune all'unanimità, parte con la realizzazione di un capolinea intermedio del tram, da quanto riporta la stampa si parla di 7.000 metri quadrati, quindi una superficie importante, il tutto senza un coinvolgimento del Consiglio Comunale su quest'area, sul destino di quest'area.

Vi è poi la notizia che sarà realizzato un parcheggio scambiatore, l'unica tipologia di parcheggi di cui Padova abbonda nonostante il basso gradimento dei cittadini. Questa sarà un'area guarda caso della Curia, come della Curia è l'area che Ali ha acquistato pagandola quasi quattro volte il suo valore commerciale per il suo

ampliamento possibile. Ovviamente tutto è legittimo, come legittimo pure il sospetto sulle nobilissime ragioni ideali di certo a sostegno politico all'attuale maggioranza, non si capisce dalla notizia data se questo terreno è già in possesso del Comune e a quale cifra è stato acquistato oppure se l'operazione sarà da farsi, e questa è una delle domande.

Ma l'aspetto più rilevante di questa notizia che la stampa riporta è che da tempo circolano voci che dicono che si è consapevoli che la realizzazione del Sir 2 difficilmente potrà raggiungere a ovest Sarmeola e a est Busa di Vigonza, ma che il tracciato sarà dalla ex Caserma Romagnoli appunto e il nuovo Ospedale Padova Est, voci assolutamente infondate, immagino, ma che la strana partenza dal capolinea intermedio giusto all'ex Caserma Romagnoli rilanciano. A conferma di ciò vi è anche la notizia che l'attuale maggioranza starebbe riprendendo in considerazione il progetto GRA, rendendosi conto con ciò, seppur in ritardo di quanto abbiamo sempre denunciato: senza il GRA il Sir 2 da Sarmeola non sta in piedi, come stava scritto del resto nella progettazione del Sir 2 stesso degli anni 2000.

La domanda è semplice: quanto c'è di vero sulla possibilità che il Sir 2 non parta da Sarmeola ma dalla ex Caserma Romagnoli e arrivi al nuovo... all'Ospedale Padova Est e non a Vigonza? E in subordine la questione del terreno della Curia per la realizzazione del parcheggio scambiatore. Grazie.

#### Presidente Foresta

Grazie. Prego Assessore a lei la parola per la risposta.

#### Assessore Ragona

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Lonardi che mi dà la possibilità di tornare su un tema molto importante cioè quello della possibilità della città di entrare dentro un'area fino a ieri preclusa che era quella della caserma Romagnoli, un'area molto grande, credo attorno ai 15 ettari di fatto appunto in mezzo alla città, ma dove non si poteva accedere quando abbiamo utilizzato lo slogan "il tram ridisegna la città" intendevamo anche questo, cioè la possibilità di andare a recuperare delle aree perse fino a questo momento per poterle riconsegnare alla città.

Vengo comunque alle domande più specifiche, rispetto al fatto che il Sir 2 non arriverà a Sarmeola o meglio a Rubano perché in realtà non si fermerà a Sarmeola, ma arriverà proprio a Rubano nella frazione capoluogo del Comune, quindi oltre Sarmeola e a Busa di Vigonza dall'altra, fermandosi a Padova Est.

Lo ha detto lei sono voci e sono voci assolutamente infondate, francamente è la prima volta che ne sento parlare qua. Quindi non mi dilungo neanche tanto a rispondere in quanto sono cose, ricostruzioni di mera fantasia, tanto che appunto non ne avevo neanche mai sentito parlare.

Per quanto riguarda invece l'Amministrazione come agisce? Agisce non attraverso le voci, ma attraverso gli atti e il parcheggio scambiatore o il capolinea intermedio non sono un'invenzione dell'ultimo momento, ma sono atti che si possono trovare sia nella pianificazione urbanistica, noi abbiamo votato una perimetrazione in questo Consiglio Comunale del Sir 2, la progettazione rispecchia quanto previsto dalla perimetrazione di variante che poi è stata ratificata tramite l'Accordo di Programma tra i vari Comuni. Quindi né il parcheggio scambiatore, né il capolinea intermedio sono una novità, ma erano e sono previsti nel progetto definitivo e quindi non si attua altro che quello già previsto.

Per quanto riguarda il terreno del parcheggio scambiatore che era di proprietà, non so dire se di preciso della Curia o comunque legato a qualche Istituzione religiosa questo sì, è stato espropriato in seguito appunto alla Variante urbanistica e valorizzato secondo le Linee guida degli espropri per Aree a servizi.

Non c'è stato quindi nulla di specifico su quel terreno, si è seguita la procedura che abbiamo utilizzato per tutto il resto della linea tranviaria prima per il Sir 3 e poi il Sir 2 sia per quanto riguarda la Caserma

Romagnoli anche che è di proprietà di una... che era quell'area che abbiamo espropriato era di una parte... di proprietà di una società dello Stato, sia la parte del parcheggio scambiatore, ma anche il parcheggio scambiatore a Rubano che era di privati che sono stati espropriati.

Come tante altre parti dove passa il tram anche se si tratta ovviamente di aree minori, la più grande, la più importante è sicuramente quella del capolinea di Rubano che si colloca diciamo a ovest del confine... del confine Comunale di Rubano. Io spero di avere risposto a tutto ed essere stato convincente nella risposta. Grazie.

Presidente Foresta

Vice Presidente Lonardi, a lei la parola.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì, grazie Assessore. La risposta è stata precisa, quindi prendo atto che queste voci che le assicuro circolano circa il ridimensionamento del progetto Sir 2, ci sono, ritengo che la sua smentita come Assessore, quindi rappresentante di tutta l'Amministrazione su questo tema, sia... faccia chiarezza su questo tema dove anche il rilancio del GRA, qualche sospetto lo andava a sostenere perché in tutti questi anni più volte abbiamo detto che la mancanza di questa infrastruttura avrebbe reso impossibile il mantenimento di un accesso automobilistico da ovest verso est, quindi in via Chiesanuova fino ad arrivare a Corso Milano e così via e ci è sempre stato detto che il GRA non serviva a mantenere la fattibilità del progetto.

Aver letto che invece, per fortuna, qualche ripensamento su questo, come anche su altri temi comincia a esserci comunque, ben si sposa con il sospetto che appunto nel frattempo il progetto venga realizzato in misura ridotta il che vorrebbe... avrebbe delle conseguenze ovviamente importanti in termini di finanziamenti PNRR, di danni alle imprese che hanno avuto l'assegnazione dei lavori e così via. Quindi io sto alla sua parola, mi fido e speriamo che non succeda come altre cose, vedi lo Stadio, che poi i fatti parlano in modo diverso, ma che le cose siano effettivamente così, non che questo cambi la posizione sostanzialmente negativa rispetto al progetto del Sir 2, ma almeno le cose sono un po' più chiare. La ringrazio.

**(Entra il Consigliere Peghin – presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Foresta

Grazie. Prego Consigliere Bean, a lei la parola.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Cedo la mia interrogazione al collega Tiso.

Presidente Foresta

Prego.

**N. 21 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessora Piva riguardo alle difficoltà nel formare le classi prime nelle scuole Luzzatti e Marsilio nel quartiere Salboro.**

Grazie Presidente. Grazie collega Bean. Volevo interrogare l'Assessore Piva, l'Assessore alla Scuola, su una questione che è molto importante in questi giorni, che abbiamo letto sui giornali, ma non solo, con la quale mi sono confrontato anche più volte ed è legata al quartiere di Salboro e precisamente alle due scuole Marsilio e Luzzatti. Siamo venuti a sapere che purtroppo la riduzione demografica e quindi il calo importante di bambini come si nota in tutta la città, ma non solo, ha provocato le difficoltà a creare due classi, una alla prima elementare della Luzzatti, se non mi sbaglio, e l'altra alla prima media alla Marsilio.

Sappiamo come quel quartiere sia un quartiere molto distaccato dalla città, quasi un po' isolato e quindi la scuola è un centro di aggregazione e anche un centro di socialità, se vogliamo dire, non solamente per i bambini, ma anche per le famiglie. Naturalmente perdere una prima classe per una scuola elementare o una scuola media, significa che nel tempo si ridurranno anche il numero delle classi quindi anche il numero dei bambini. Io volevo chiedere: primo, se è veramente così, se si sono trovate delle soluzioni che cosa si pensa come numeri per l'anno prossimo, l'anno prossimo nel senso del 2024-25 e che soluzioni, se ce ne sono, possiamo avere e che risposte possiamo dare alle famiglie?

Sappiamo che le famiglie comunque hanno dato una grande disponibilità, una grande mano e hanno... si sono resi anche molto partecipi nel tentativo di trovare una soluzione con estrema, ripeto, disponibilità anche nei confronti dell'Amministrazione. Chiedo appunto questo, che soluzioni ci sono e che futuro avranno queste due scuole. Grazie Assessore.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessora Piva

Sì, grazie Presidente. Grazie Consigliere. E' un tema molto importante questo di Salboro perché si trova all'interno di un quartiere come Guizza che, diciamo, non ha dei grossi cali demografici, anzi diciamo che è uno dei quartieri più popolosi, tolta l'Arcella. Salboro è un rione a sé, diciamo che è tagliato fuori un po' dai grandi flussi delle strade, è un po' più legato al quartiere del Commissario... di via del Commissario.

Certo che all'interno del quartiere di Salboro abbiamo due scuole dell'infanzia, una comunale e una paritaria che funzionano molto bene e sono anche oggetto di scelta di molti genitori per cui noi abbiamo ancora due sezioni di scuola dell'infanzia e c'è una scuola montessoriana alle spalle, per cui è un bacino di utenza molto gettonato. La scuola primaria sta funzionando con le varie classi. Per l'anno prossimo abbiamo la richiesta soltanto di 13 famiglie che hanno scelto la prima alla Luzzatti scuola primaria.

E per la scuola secondaria di primo grado la Marsilio di Salboro ci sarebbero più difficoltà perché ci sono meno alunni che hanno chiesto l'iscrizione. Devo dire che questa è una situazione un po', come dire, che è rimasta in bilico per un po', ho ricevuto molte mail da parte di genitori di Salboro, i quali mi... si lamentavano di aver ricevuto tramite un personale che rispondeva al telefono che si dichiarava essere della segreteria della scuola che diceva loro di spostare le iscrizioni perché non si sarebbe fatta la prima primaria e nemmeno quella secondaria.

Ora questo è avvenuto anche prima della fine delle iscrizioni, prima del termine delle iscrizioni ed è quantomeno fuorviante una cosa del genere, perché non dà la possibilità poi di raccogliere l'effettivo bacino che poteva esserci. Devo dire che ho interessato il Dottor Natale, il Capo dell'Ufficio Scolastico Territoriale, il quale è stato molto comprensivo capendo che il territorio è molto isolato e ha deciso di effettuare in deroga un'assegnazione di una classe prima primaria.

La difficoltà sarà molto più grande per la secondaria di primo grado, ma a questo proposito c'è un incontro che è previsto per il giorno... per venerdì pomeriggio con il Dirigente Natale, la Dirigente scolastica e i genitori rappresentanti proprio per trovare una soluzione a questa situazione che è molto difficile per le famiglie, impattante, la scuola deve essere il centro della socialità dei ragazzi e, se non troviamo una socialità all'interno del nostro quartiere, i quartieri diventano davvero dormitorio e questo nessuno lo vuole. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Grazie Assessora Piva. Credo che la situazione sia un pochettino... complicata, però partiamo dalla fine della sua risposta nel tentativo di dare delle risposte. Allora se la primaria in un certo senso, ha già una sua collocazione dovuta a una deroga prevista naturalmente dall'Ufficio Provinciale Scolastico, quindi dal Dottor Natale, problemi... ci sono problemi insomma... per la primaria Marsilio... secondaria, scusi, secondaria di primo grado, ecco... la scuola media, così facciamo prima.

Io credo però, andando all'inizio della sua risposta, che se sono arrivate delle mail della segreteria invitando i genitori a iscrivere i loro figli in un altro plesso penso che i genitori di Salboro vista la situazione e vista la disponibilità dell'incontro da parte dell'Assessore compreso il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, possano... invitandoli a fare marcia indietro, diciamo così, cioè nel senso che anche loro possono partecipare alla costruzione o alla costituzione di una nuova prima, chiamiamola così, con un numero sufficiente per fare scuola e non con un numero insufficiente.

Io spero che i numeri si possano trovare, che l'azione che si sta facendo da parte dell'Amministrazione, dei Dirigenti, dei genitori non per fare pressione, ma per fare sì che i genitori, le famiglie insomma si rendano conto dell'importanza di trovare una classe insieme e costituire anche per il futuro nella scuola Marsilio, per il futuro una scuola che diventi veramente scuola non sia solamente un tentativo di spostare da una parte all'altra i ragazzi.

Io spero che dalla prossima settimana possiamo leggere sui giornali la soluzione o almeno nei prossimi giorni e avere i ragazzi, quindi i bambini, i ragazzi, insomma le famiglie che decidono che rimanere nel loro luogo di interesse nella loro zona, nella loro... quartiere, sia molto meglio che non spostarli di quattro o cinque chilometri che significa quindi disagi, significa auto che si spostano inutilmente, significa tempo perso, significa veramente una propensione al disastro, possiamo chiamarlo così, che si può evitare, che si può semplicemente evitare creando le condizioni perché questo non capiti. Grazie.

**(Entra il Consigliere Cacciavillani – presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io avrei dovuto cedere la mia interrogazione al collega Bianzale che intendeva interrogare il Sindaco, ma poichè il Sindaco mi pare sia assente giustificato, rinvio alla prossima seduta. Grazie.



Presidente Foresta

Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie Presidente. Le chiedo anch'io di mantenere la posizione non essendoci il Sindaco proverò la prossima volta. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Come preannunciato dal collega Cavatton, avrei voluto interrogare il Sindaco, ma vedo che non c'è e quindi rinvio alla prossima. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Moneta.

**N. 22 -Interrogazione del Consigliere Moneta (FI – UdC) al Vice Sindaco Micalizzi in merito ai problemi di allagamento di una chiesetta nel quartiere Mortise e riguardo all'illuminazione e sistemazione delle strade.**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera vorrei interrogare l'Assessore Micalizzi per una problematica attinente al quartiere Mortise. In particolare mi è stato riferito che ci sono dei seri problemi di allagamento della chiesetta del rione e che questi continui allagamenti nel periodo invernale provengono dal deflusso sbagliato delle acque piovane dalla strada, quindi dalla pubblica sede verso appunto la chiesa. Questo allagamento ovviamente ha portato a una condizione all'interno dell'immobile che lo rende poco utilizzabile e comunque il lato delle infiltrazioni ha provocato ovviamente dei distacchi dell'intonaco e tutto quello che consegue a un prolungamento... a un prolungato... a una prolungata immersione di acqua nello stabile.

Volevo capire se questa situazione... ne è al corrente? Ma mi ritengo... ma ritengo di sì perché sia il parroco che i cittadini mi hanno più volte informato che hanno cercato di interloquire con gli uffici del Comune per risolvere questa problematica. Allo stesso tempo mi hanno anche segnalato che il rione di Mortise, sotto questo... sotto il profilo della sicurezza delle strade piuttosto che degli interventi riguardanti la manutenzione del decoro urbano, pecca in molte situazioni e che pertanto sarebbe necessario un intervento coordinato magari anche su questi aspetti con l'Assessore Ragona, per quello che riguarda la sistemazione delle strade, la sistemazione dell'illuminazione e tutto quello che consegue anche alla sicurezza degli utenti della strada.

Quindi chiedo all'Assessore se è stata presa in carico da parte del suo Settore... queste segnalazioni ed eventualmente a che punto sono per la sistemazione di questi problemi. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Micalizzi

Si grazie Consigliere, per l'interrogazione. Allora, beh, per quanto riguarda l'illuminazione abbiamo appena concluso l'intervento di rifacimento complessivo dell'illuminazione su tutto il quartiere di Mortise e quindi lì è stato convertito tutto l'apparato di illuminazione pubblica da illuminazione a incandescenza a illuminazione a led. E' un provvedimento... è un progetto recentemente concluso, credo un mese fa... un mese e mezzo fa, che migliora molto sia le condizioni di decoro del quartiere, di visibilità e di sicurezza di tutta la zona, ne migliora il risparmio dal punto di vista della corrente elettrica e rientra insomma anche sui piani di efficienza e sostenibilità per quanto riguarda gli obiettivi del Comune, quindi prosegue anche con questo intervento fatto a Mortise insomma la riqualificazione insomma dei nostri impianti di illuminazione che in città ha superato il 50%, bisogna proseguire ogni anno con nuovi investimenti per poter proseguire. Ma a Mortise, insomma me lo chiedeva nella sua domanda, è stato realizzato proprio di recente un intervento molto importante che ha coinvolto l'intero quartiere lì in zona anche il quartiere di San Lazzaro. Adesso lì intorno dovremmo prepararci per la zona di Torre e di Camin.

Per quanto riguarda le strade questo è un periodo piuttosto difficile perché le piogge insistenti dopo l'inverno creano lo sgretolamento di tante superfici e pavimentazioni stradali non è solo Mortise ad avere, come dire, questo tipo problema, ma certamente anche Mortise. Con il passare di questa stagione, quindi con l'innalzamento delle temperature possono prendere avvio i progetti di risistemazione e manutenzione delle strade messe in campo dal Comune con le risorse a Bilancio.

Io qua faccio sempre un appello di fronte al Consiglio Comunale che è quello che vota il Bilancio, più risorse vengono destinate a questi capitoli e più strada facciamo, non è sulle manutenzioni una questione di abilità, bravura, ma di quantità, più risorse abbiamo più strada facciamo, quindi mi auguro che questo tema anche nelle sedi di discussione del Consiglio sia preso a cuore, diciamo, e aggiusti le poste di Bilancio se interessa, insomma, rispetto questo tema.

So che c'è una questione invece che riguarda la chiesetta quella... quella vecchia, piccola, insomma, io facevo gli scout lì, quella era la nostra base scout quando ero agli scout proprio a Mortise, quindi me la ricordo bene, che non è di proprietà comunale. Lì bisogna verificare in effetti se una... se è un problema dell'edificio o un problema riguardante invece la conformazione, diciamo, e lo scarico della strada, perché appunto quando piove l'edificio, che non è nostro, ha delle infiltrazioni.

E' vero, se ne è parlato anche con il parroco con il quale abbiamo seguito altre partite, penso alla ristrutturazione del teatro della parrocchia che è avvenuto anche con finanziamenti del Comune, quindi l'Amministrazione in quel quartiere è ben disponibile a proseguire con interventi di attenzione e manutenzione e recupero di alcuni spazi come fatto, bisognerà prevedere un sopralluogo tecnico per stabilire appunto la natura del fenomeno, se dipende dall'edificio o se dipende dalla conformazione della strada. Comunque a disposizione. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

**(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Ringrazio l'Assessore per questa risposta, proprio perché la comunità di Mortise è molto legata proprio a questa chiesetta, quindi probabilmente non solo per una matrice storica, ma anche per una matrice culturale e di utilizzo di questi spazi e fintanto che non si riesce a poterla ristrutturare in quanto le copiose infiltrazioni impediscono qualsiasi lavoro di ristrutturazione ovviamente rimane uno spazio di cui la comunità non può più usufruire.

Sì, sono consapevole che la proprietà non è del Comune, ma se qualora il danno fosse procurato dalle caditoie del nostro Comune, quindi di proprietà della nostra Amministrazione, ovviamente dobbiamo anche capire come andare a risolvere questa problematica.

Pertanto auspico e spero che il Tavolo di cui ha accennato, il Tavolo tecnico possa essere al più presto identificato e allineato con quelli che sono poi gli eventuali interventi di sistemazione per eliminare definitivamente questa problematica.

Quindi li ringrazio anche a nome dei cittadini che so che da un po' stanno facendo delle segnalazioni a riguardo e che pertanto saranno ben contenti di comprendere che la nostra Amministrazione si è accorta del problema e comunque si sta adoperando per risolverlo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Battistella.

**N. 23 -Interrogazione della Consigliera Battistella (GS) all'Assessora Piva sulla riduzione del numero degli studenti legata al calo demografico e le prospettive di nuove modalità di utilizzo degli spazi scolastici.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Piva e con la mia interrogazione mi ricollego un pochino all'interrogazione precedente del collega Tiso. Si è chiuso da poche settimane il termine ultimo per le iscrizioni alle classi prime per il prossimo anno scolastico. Chi lavora nel settore sa che da sempre questo è un periodo delicato, un periodo in cui ciascuna Istituzione fa un po' un bilancio, diciamo così, del lavoro che si è fatto negli anni precedenti è un po' una cartina al tornasole definiamola così.

Soprattutto perché si cerca di capire se si è stati in grado di rispondere alle necessità e alle richieste del territorio e ovviamente in un'ottica di miglioramento. In questi ultimi anni però siamo alle prese con una variabile che è quella del calo demografico che interessa come riportato dalla stampa a gran voce tutto il territorio nazionale e quelle che fino a un po' di tempo fa erano culle vuote ora si sono trasformate in banchi vuoti nelle nostre classi.

Per ora mi pare di capire il problema sia principalmente... riguardi principalmente la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, ma ovviamente a caduta presto, molto presto si ripercuoterà anche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. Anche il nostro Comune negli ultimi anni sicuramente ha risentito di questa realtà, ovviamente abbiamo sentito anche prima alcune zone di più rispetto ad altre. Sono qui con questa... ad interrogarla su questo, Assessora. Vorrei chiederle se è in grado di fornirci una panoramica generale dei dati in termini numerici di iscritti ovviamente in rapporto alla popolazione residente a Padova e anche le chiederei se potesse accennare alle future prospettive demografiche in modo da avere una previsione abbastanza realistica per i prossimi anni.

Vorrei anche chiederle se ritiene possibile e plausibile, in virtù di questo eventuale calo, venga rivista e

riprogettata una nuova modalità di utilizzo degli spazi scolastici. Potrebbe essere un'occasione per renderli più rispondenti a un nuovo modo di fare scuola vicino a una didattica laboratoriale che progetta per competenze, una didattica in cui l'utilizzo degli spazi può fare la differenza anche nella qualità del lavoro con i ragazzi. Grazie.

Presidente Foresta

Assessora Piva, prego.

Assessora Piva

Grazie Presidente, e grazie Consigliera. Sì, è un periodo questo in cui si stanno facendo bilanci e previsioni. Sappiamo che la popolazione scolastica sta diminuendo e già ha raggiunto le scuole secondarie di primo e anche di secondo grado. I dati lo confermano abbiamo un calo della popolazione delle scuole primarie, ma non così evidente come potrebbe sembrare, sono 17 alunni in meno, questo i dati di fine iscrizione cioè 10 febbraio.

Quindi diciamo è uno, due alunni per ogni istituto comprensivo. Non sarebbe... mediamente è questo, poi ci sono però Istituti che hanno una maggiore affluenza e una minore in altri luoghi perché sono quartieri magari con un invecchiamento che risentono di questi numeri.

Il calo maggiore si riverbera invece nelle classi di... prima, secondarie di primo grado. Sono 74 alunni in meno al momento della chiusura delle iscrizioni, il che vuol dire che in tre anni di scuola media il tasso è abbastanza sensibile, è un dato che è molto sensibile.

Sappiamo che nel 2018, cioè settembre, i ragazzi che andranno a scuola a settembre prossimo, cioè i nati nel 2018 sono stati 1.450 a fronte di un 1.213 dei nati nel 2023. Quindi in sei anni... cinque anni, scusate, abbiamo un calo di 200 alunni, di più di 200 alunni. Questo ci fa pensare anche a una prospettiva futura: che cosa sarà delle scuole, che cosa sarà dei vari... dei vari Istituti Comprensivi. Il Comune ha 107 edifici scolastici da mantenere dai nidi alle scuole medie, diciamo, per cui sappiamo che questa è un'importante sfida per cercare di tenere al meglio, mantenere questi edifici.

E' vero che le scuole adesso hanno delle esigenze diverse anche per la didattica diversa, per quella laboratoriale, ci sono... c'è un bisogno di spazi, di palestre, eccetera, credo però che ci troveremo di fronte a dei servizi nel quartiere di scuole che sono sottoutilizzate.

A me piacerebbe che non ci... che non si pensasse ad un accorpamento di ragazzi in una scuola o nell'altra, perché questo non farebbe bene né ai ragazzi né alla loro socializzazione, come si diceva poc'anzi, neanche al traffico e alla prospettiva futura dei ragazzi. Occorre ripensare a un utilizzo anche di edifici polifunzionali dove noi potremmo trovare la scuola dell'infanzia, la scuola primaria assieme o la scuola primaria e la scuola secondaria in un unico edificio in maniera che i ragazzi possano mantenere la sede nel proprio quartiere ma nello stesso tempo anche che ci siano meno istituti comprensivi... meno, scusate, edifici scolastici, ma organizzati in maniera da essere efficienti ed essere attualizzati alle nuove didattiche, alle nuove prospettive. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

**(Entra la Consigliera Mosco – presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Consigliera Battistella (GS)

Grazie Assessora, intanto per... intanto per i dati che ci ha dato e sono comunque dati importanti perché 200 alunni in meno è comunque un dato da tenere in considerazione. Penso che sia importante comunque e la ringrazio per questo, accogliere le sfide che nostro malgrado purtroppo ci troviamo ad affrontare ed essere capaci anche di sfruttarle per riflettere e dare vita a nuovi progetti che abbiano come unico fine quello di... il benessere dei ragazzi e delle ragazze.

Io spero che anche il Ministero abbia questo stesso approccio e approfitti per ripensare anche ai nuovi criteri di formazione delle classi. Una revisione anche dei criteri di formazione degli organici, perché non è più pensare... non è più pensabile avere parametri numerici fissi, ma abbiamo bisogno di criteri che siano rispondenti alla complessità e alla eterogeneità della realtà scolastica che oggi abbiamo davanti a cui siamo ogni giorno ad affrontare. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti, tocca a lei. Mi scuso per prima perché io con l'alternanza avanti e indietro poi l'avevo persa, quindi le do la parola adesso. Scusi.

**N. 24 -Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Benciolini in merito all'incontro del 9 gennaio sul tema dell'abitare a Padova.**

Grazie Presidente. Io vorrei interrogare l'Assessora Benciolini. Assessora, sappiamo che il tema della casa è un tema che sta impattando molto sulla nostra città e sulla vita di chi sceglie di vivere a Padova. Questo Consiglio Comunale si è più volte espresso sul tema e in particolare nel settembre del 2022 quando sono state presentate due mozioni in merito.

Il 9 gennaio scorso sappiamo che ha incontrato i soggetti della città interessati in qualche modo al tema dell'abitare a Padova e su questo vorrei interrogarla. Quindi ci può dire chi ha partecipato? Come si è svolto l'incontro e come prevede che proseguirà questo lavoro? Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Assessore.

Assessora Benciolini

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Sacerdoti che ci riporta a questo tema che non sempre arriva sui giornali, quando arriva sui giornali arriva sempre in modo molto impattante, importante perché riguarda la vita delle persone, dei nuclei familiari che si ritrovano in varie situazioni di emergenza, di solito sulla vita degli studenti che non riescono a trovare casa e per questo il 9 gennaio scorso anche raccogliendo le sollecitazioni di questo Consiglio Comunale, oltre che degli interlocutori abituali che ho, grazie al Tavolo per l'Accordo territoriale, in particolare nei Sindacati degli inquilini e dei proprietari, ho deciso appunto di convocare questo incontro che è stato un incontro molto operativo che ha avuto come obiettivo il fatto di ingaggiare e incontrarci con tutti gli interlocutori che a vario motivo erano intervenuti anche sui giornali o che avevo incontrato nei mesi precedenti sul tema della casa, per un, diciamo, patto quasi per la città che portasse a cercare di percorrere alcune strade molto concrete, molto pragmatiche per capire se ci siano delle linee di lavoro su cui si possano incrociare interessi, competenze, risorse di questi diversi soggetti del nostro territorio e metterle... metterli insieme e cercare di ragionare per darci delle risposte, magari piccoli

importanti progetti pilota che ci permettano di trovare delle soluzioni.

Hanno risposto in modo veramente, direi, importante 35 realtà del nostro territorio che vanno dai Sindacati tutti, al Terzo Settore, alla Confindustria, l'ESU, l'Università, l'ATER e la Camera di Commercio, la Diocesi e con questi 35 soggetti abbiamo cercato di mettere in fila, in un incontro che è stato molto ben condotto, posso dire, anche da parte dei nostri uffici e che ha mirato a individuare tre tematiche importanti che sono quelle su cui vogliamo lavorare e abbiamo voluto lavorare poi nel proseguo.

Le tre tematiche sono quelle di cercare di trovare degli strumenti finanziari quindi per fare un Fondo di garanzia per gli affitti visto che le morosità sono uno dei temi importanti sul tema della casa, il secondo è quello della costituzione di una Agenzia sociale dell'abitare che faccia da punto di riferimento cittadino sul tema della casa e il terzo quello di capire quali e quanti possono essere gli spazi da rimettere a disposizione della città, visto l'alto numero di alloggi sfitti, ma anche di alloggi che potrebbero... di situazioni che potrebbero essere in trasformazione.

In questi mesi abbiamo lavorato perché i diversi soggetti, i 35 soggetti si iscrivessero ai tre gruppi di lavoro e abbiamo chiesto a un soggetto mediatore di accompagnare questi gruppi di lavoro e quindi abbiamo dato, con un avviso pubblico, un incarico alla realtà che si chiama CapaCITY, con cui avevamo già lavorato in vista del PINQUA qualche anno fa; una realtà che opera... una società che opera, a Milano in particolare, in Lombardia su tutti questi temi, è molto esperta sul tema dell'abitare e sull'accompagnamento di processi degli Enti Pubblici per proprio individuare strumenti di rigenerazione urbana e di messa a disposizione di strumenti per gli Enti Pubblici sul tema dell'abitare.

Verranno... proprio oggi tra l'altro abbiamo avuto un altro... un appuntamento con questo soggetto mediatore e facilitatore e i Dirigenti del nostro Comune, che riteniamo debbano essere tenuti sempre informati su questo lavoro, perché il tema dell'abitare si interfaccia... interseca moltissimi diversi Settori del nostro Comune che non sempre sono stati abituati a lavorare insieme all'interno di questo contenitore. Quindi oggi avevamo il Dirigente... la Dirigente dell'Urbanistica, dei Lavori Pubblici, dell'Edilizia Privata, del Sociale e il Direttore Generale che aveva già partecipato anche all'incontro iniziale insieme tra l'altro all'Assessore Bressa e all'Assessore Ragona che si sono ingaggiati in prima persona su questo tema.

Dal 4 di aprile fino al 17 di giugno i tre gruppi di lavoro si troveranno per quattro volte, più un incontro in plenaria per mettere in fila possibili soluzioni e questo ci porterà come città a sviscerare questi tre temi che ho citato e a vedere se riusciamo a darci degli strumenti tutti insieme perché la città continui a essere attrattiva, inclusiva e abitabile. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere, prego, a lei la parola.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Sì, grazie dell'aggiornamento. Sappiamo che il tema della casa è molto complesso. Innanzitutto complimenti per essere riuscita a mettere intorno a un tavolo un numero così alto di soggetti portatori di interessi a vario titolo. Credo che sia un lavoro fondamentale e quindi ci tenga in qualche modo aggiornati su come andranno avanti, su come si svolgeranno gli incontri e soprattutto su quali saranno gli esiti in futuro per il tema dell'abitare. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Tengo per la prossima riunione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Cedo la mia interrogazione alla collega Nalin.

Presidente Foresta

Prego.

**N. 25 -Interrogazione della Consigliera Nalin (Coalizione Civica) al Vice Sindaco Micalizzi sul processo di partecipazione previsto in merito alla rigenerazione della palazzina ex Coni come Centro culturale del quartiere Arcella.**

Grazie. Grazie, Presidente. Io rivolgo la mia interrogazione al Vice Sindaco Andrea Micalizzi per chiedere una cosa relativa a uno spazio da rigenerare nella nostra città in un Quartiere molto importante dal punto di vista dello sviluppo demografico del Comune.

Sabato c'è stato un incontro molto partecipato in cui si è parlato dell'importanza delle biblioteche come spazi di cultura, ma anche come presidi per ridurre le povertà culturali, educative, sociali nelle nostre città. In questo incontro si è ragionato, si sono fatti tanti esempi di biblioteche, di spazi di laboratori culturali che sono stati costruiti nelle varie città del nostro Paese, sia nei Comuni più piccoli come nelle città più grandi, ed è emerso come per costruire spazi così sia necessario pensarli con chi poi li frequenterà.

Noi abbiamo un'occasione preziosa, mi riferisco alla palazzina dell'ex Coni attorno alla quale è stato costruito un progetto che ha ricevuto un finanziamento importante nell'ambito del PINQUA, ne abbiamo sentito parlare prima, che adesso è il PNRR e nel nostro DUP si fa riferimento a una... alla creazione di una biblioteca nel Quartiere Arcella. Spesso più volte abbiamo sentito anche l'Assessore Colasio parlare dell'importanza di una biblioteca proprio in quella palazzina; una biblioteca che, pensando proprio a esperienze anche vicine a noi, forse davvero potrebbe assumere le dimensioni e la struttura di una biblioteca come Sala Borsa a Bologna.

Per questo appunto ancora nel 2021, quando è stato presentato il progetto, nel progetto di riqualificazione dell'ex Coni, in particolare tra gli altri documenti nel Capitolato speciale descrittivo per l'affidamento della progettazione, sono state... è stata prevista una somma seppur piccola rispetto all'importo che sarà destinato alla rigenerazione di quello spazio che, se non sbaglio, si aggira intorno a 3 milioni e due, una somma appunto riservata alla realizzazione di un processo partecipativo, processo partecipativo che è stato considerato anche nel momento dell'affidamento dell'incarico. E quindi la ditta che ha vinto il bando di gara ha fatto una proposta anche abbastanza articolata rispetto a questo percorso, si parla di 7.500 euro.

In questo momento, anzi da poco insomma, abbiamo parlato di Urban Center, abbiamo ribadito l'importanza di condividere con la cittadinanza le scelte strategiche per lo sviluppo della nostra città, sottolineando

l'importanza del coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte dell'Amministrazione perché il loro coinvolgimento ci consente di fare scelte più efficaci, quindi costruire progetti che siano più efficaci e allo stesso tempo mette la cittadinanza in una condizione di responsabilità rispetto agli spazi che poi andranno ad utilizzare e quindi in qualche modo la spinta a prendersene cura insieme, a rispettarli.

Non ci interessano - ma è chiaro, questa Amministrazione l'ha detto più volte - vetrine vuote, spazi belli che però non sono vissuti, ma ci interessano spazi vivi dove la gente si senta di poter andare, di poter trovare le cose che sogna, le cose di cui ha bisogno. Mi viene in mente un po' il San Gaetano che è un posto bellissimo...

#### Presidente Foresta

Consigliera, la invito a concludere.

#### Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

... ma che forse per alcuni aspetti si può considerare un'occasione un pochino sprecata. Ecco, in un Quartiere importante come l'Arcella sarebbe un peccato non cogliere l'occasione e magari sprecarla. Quindi la richiesta è come si sono o si intendono utilizzare questi 7.500 euro per fare la partecipazione sull'ex Coni. Grazie.

#### Presidente Foresta

Prego, Vice Sindaco.

#### Vice Sindaco Micalizzi

Grazie, Consigliera Nalin, per l'interrogazione, che tocca punti nei quali, insomma, l'Amministrazione in questi anni sta mettendo grande impegno, tocca anche un tema di riqualificazione di quel Quartiere che, sono d'accordo con lei, è tutto incentrato su una riqualificazione che punta al recupero di spazi culturali di aggregazione in un Quartiere in cui l'Amministrazione sta sperimentando delle azioni molto importanti rispetto al tema di... del recupero della riqualificazione urbana, sociale e culturale dei nostri Quartieri. Devo dire che l'Arcella per una serie di questioni, una di queste è il PINQUA su cui verte l'interrogazione, insomma sta diventando un laboratorio molto molto importante, soprattutto molto concreto.

In modo particolare l'ex Coni... l'ex Coni, insomma, come sapete diventa il nuovo Centro culturale della città. Il progetto è un progetto che ha già una sua progettazione esecutiva, anzi tra qualche settimana dovrebbero iniziare i lavori proprio di demolizione e ricostruzione dell'edificio, quindi siamo, come dire, in una situazione piuttosto avanzata. La società ci ha fatto una proposta... che ha curato la progettazione, una proposta di percorso partecipato che si è realizzato in collaborazione con la Consulta del Quartiere e le associazioni culturali della città e che è avvenuto, come dire, non in una modalità di più incontri, ma con un incontro che ha rappresentato le indicazioni, diciamo, le linee di intervento progettuali anche aderenti al bando PINQUA che vincola in modo stringente, insomma, la progettazione e quindi diciamo che quel percorso si è risolto e si è concluso con l'interlocuzione pubblica e poi il resoconto che l'Assessore ha poi condotto insieme a Settori che si occupano di biblioteche e di spazi culturali, insomma affinato sulla base delle attività... cioè delle indicazioni che sono pervenute insieme allo Studio di progettazione.

C'è da dire che una biblioteca su quello spazio c'è e spazi culturali lì avranno luogo. Quindi al di là della conformazione dell'edificio, io penso che anche il dibattito che lei ha citato, che si è tenuto l'altra sera sulle nuove opportunità di spazi di cultura, di biblioteche in Quartiere possa essere comunque dal momento in cui disponiamo di un edificio che non è fisso nelle sue... nei suoi utilizzi, ma come dire è là e a disposizione



anche di una modalità insomma che è sempre perfezionabile, è sempre... può sempre aggiungere indicazioni, quindi sulla base di questo io penso che un'interlocuzione con l'Amministrazione è sempre aperta e quindi che possa in qualche modo sempre avvenire una raccolta di altre indicazioni, altre funzioni che, in quell'edificio che verrà realizzato, si possono svolgere. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie. Grazie, Vice Sindaco. Colpisce un po' pensare che 7.500 euro siano necessari per fare un incontro, sappiamo che per fare la partecipazione seria servono anche risorse economiche, non basta solo la volontà, per cui ci auguriamo che l'Amministrazione intenda, per fare partecipazione davvero, investire un po' di più perché non... guardando le esperienze delle altre città che usano la partecipazione come metodo, pensare che un incontro sia sufficiente per condividere con la cittadinanza idee da realizzare che poi la cittadinanza possa sentire proprie e usare, ci sembra forse un po' limitato.

Quindi è... mi viene da pensare che forse si sia sprecata un po' un'occasione di usare, anche se poche, le risorse in modo differente, guardando un po' la risposta... la proposta della ditta, era un po' più articolata di un incontro solo, prevedeva una serie di incontri con la cittadinanza. L'invito che facciamo all'Amministrazione, alla Giunta è di provare a guardare come altre Amministrazioni che hanno deciso di fare della partecipazione un metodo la usano e come investono e come la intendono e soprattutto l'esito, perché non credo che interessi a nessuno fare la partecipazione per farla, di sicuro non a noi e non è... quando eravamo... insomma non era questo... non è questo il senso, ma insomma il senso è proprio registrare l'efficacia di questo tipo di percorsi e quindi, insomma, ecco, ci auguriamo che ci sia spazio ancora per decidere insieme come utilizzare quegli spazi, come costruirli e come utilizzarli e che da qui in avanti l'Amministrazione, anche visto l'impegno rispetto all'Urban Center, decida di farsi carico, ecco, di questo metodo. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Le interrogazioni sono terminate. Do comunicazione delle delibere di Giunta con prelievo dal Fondo di riserva ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del Regolamento di contabilità. Delibera di Giunta numero 68 del 6 febbraio 2024: Lavori Pubblici. Manutenzione straordinaria per la sostituzione di tratti del collettore fognario a servizio degli uffici municipali di Palazzo Gozzi. Approvazione progetto esecutivo 29.878,92. È necessario procedere urgentemente alla sostituzione dei due tratti del collettore fognario principale presente all'interno di Palazzo Gozzi sede degli uffici Comunali – come sapete – in quanto ammalorati e usurati per una spesa di 29.878,92 previo prelievo di pari importo dal Fondo di riserva.

Delibera numero 101, 27 febbraio 2024, gestione del servizio mobilità giovanile, realizzazione viaggi rivolti alle scuole superiori di Padova, acquisto stele e servizio ospitalità delegazioni: prelievo dal Fondo di riserva di 95.383,40. L'Amministrazione intende proseguire in quanto progetti già avviati: per le politiche giovanili, promuovere la mobilità giovanile internazionale con azioni di scambi e volontariato; per le scuole secondarie di secondo grado promuovere viaggi di arricchimento formativo quale il viaggio di Barbiana dedicato alla figura di Don Milani e in luoghi significativi per gli eventi storici ivi accaduti quali il Viaggio della Memoria; per l'acquisto di tre stele da porre nel 2024 nel Giardino dei Giusti in occasione della Giornata Europea dei Giusti dell'Umanità; per il servizio di ospitalità per le delegazioni delle città gemellate in visita a Padova nel 2024 e per un importo complessivo di 139.026,13, di cui 95.383,40 previo prelievo dal Fondo di riserva.

Delibera di Giunta 102, 27 febbraio 2024 sempre Lavori Pubblici, Intervento di messa in sicurezza aree e fabbricati ex Amag, in via Jacopo Corrado. Approvazione progetto esecutivo di 50.000 euro previo Fondo di... prelievo dal Fondo di riserva, vista la necessità di mettere con urgenza in sicurezza l'area ed i fabbricati ex Amag in via Corrado per porre fine alla situazione di degrado esistente dovuta all'accumulo indiscriminato di immondizia, al rimboschimento selvaggio nelle zone limitrofe ai fabbricati attualmente in stato di abbandono. Viene stanziata per il relativo intervento una somma di 50.000 euro previo prelievo dal Fondo di riserva.

Prima di dare... prima di passare, scusate, alle delibere do parola all'Assessore Ragona che sostituisce il Sindaco che come sapete è assente giustificato. Per l'illustrazione, ai sensi dell'articolo 18, Legge Regionale 23 aprile 2024, numero 11 del Documento preliminare riguardante la proposta di Variante al PI per l'attuazione dell'Accordo pubblico – privato finalizzato all'ampliamento del Parco Milcovich e del Parco dei Frassini. Prego, Assessore, a lei la parola.

#### Assessore Ragona

Sì, grazie Presidente. Come previsto dalla Legge Regionale Urbanistica do lettura del documento preliminare per la Variante al Piano degli Interventi per l'attuazione dell'Accordo pubblico - privato finalizzato all'ampliamento del Parco Milcovich e del Parco dei Frassini rispetto al quale il Consiglio Comunale ha recentemente votato l'Accordo pubblico – privato.

Con il presente documento prende avvio un percorso di pianificazione finalizzato all'attuazione di un Accordo pubblico - privato già approvato dal Consiglio Comunale, presentato all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11 del 2004 e in attuazione della previsione dell'articolo 13, comma 3 delle NTO del Piano degli Interventi vigente.

La proposta di Accordo pubblico – privato prevede la cessione all'Ente di due aree di proprietà dei proponenti utili all'ampliamento dei Parchi Milcovich attualmente in zona ZTO C2 e dei Frassini attualmente zona E1, rispettivamente di superficie di circa 9.645 metri quadri il primo e 15.138 il secondo. Tali cessioni consentono da un lato l'ampliamento di una strategica area verde pubblica il Parco Milcovich, polo attrattivo di fondamentale importanza anche sotto un profilo idraulico per il quartiere Arcella densamente urbanizzato e dall'altro tramite l'ampliamento del Parco dei Frassini la connessione dell'Anello fluviale ciclabile di Padova con le aree verdi della zona a sud della città, aree già di proprietà pubblica o previste in cessione all'interno di convenzioni urbanistiche già operanti, PUA Margherita, PUA Forcellini e Parco Iris.

Tali circostanze hanno consentito il riconoscimento di rilevante interesse pubblico della proposta di Accordo pubblico – privato, quale presupposto essenziale per l'attivazione delle procedure previste dall'articolo 6 della Legge Regionale e dall'articolo 11 della Legge Regionale 241/1990. Per quanto afferisce ai soggetti proponenti, i loro principali interessi sono cedere all'Ente l'area di destinazione residenziale del PUA Milcovich utile all'ampliamento del Parco Milcovich approvato con decreto... delibera di Giunta Comunale, scusate, numero 40 del 7 febbraio 2012, sito tra le vie Rubaltelli e d'Avanzo, delocalizzandone il volume già autorizzato per il quale sono state computate le opere di urbanizzazione in un'area sita tra le vie Boccaccio e Zacconi in attuazione delle Linee guida per l'applicazione della perequazione urbanistica e credito edilizio a compensazione legate al PI.

Due, cedere all'Ente un'area sita in via Zacconi, utile all'ampliamento del Parco dei Frassini a fronte del riconoscimento di un volume urbanistico secondo la disciplina rinvenibile all'articolo 23, ZTO C2 residenziale di espansione dell'NTO del PI.

La Variante urbanistica consta pertanto nell'inserimento all'interno del PI vigente delle previsioni utili a dare attuazione alle proposte sopra analizzate. Si allegano al presente documento le schede di inquadramento cartografico dell'area oggetto della proposta di Variante.

Presidente Foresta

Bene. Passiamo all'argomento numero 36. Relatore l'Assessore Bressa. Regolamento per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale. Modifiche. Approvazione. Prego Assessore, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 36 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 15)**

OGGETTO -REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE:  
MODIFICHE. APPROVAZIONE.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Questa delibera interviene sul Regolamento relativo al CUP, cioè il Canone Unico Patrimoniale che, lo ricordo a beneficio di tutti, è quella tassa locale, chiamiamola così, che ha incorporato sia l'Imposta di pubblicità che il Canone di occupazione di suolo pubblico.

E' un Regolamento che noi andiamo questa sera, con questa delibera a modificare per introdurre una disposizione particolare legata al tema dei cantieri del tram. Questo lo facciamo richiamando in primis la legge nazionale che prevede che di fronte a cantieri che si prolunghino per oltre sei mesi, possa essere messa in atto da parte del Comune una politica di agevolazione per gli esercizi artigianali ed commerciali, queste due sono le categorie inquadrate dalla norma nelle zone che sono precluse al traffico.

E' evidente che l'insieme dei cantieri per le due nuove linee di tram costituiscono una situazione particolare che merita una attenzione particolare anche in termini di affiancamento di esercizi commerciali che insistono su queste strade dove ci saranno o già ci sono i cantieri, parliamo di due linee che all'interno del Comune di Padova corrispondono a un tragitto di 5,4 chilometri per quanto riguarda il Sir 3, già in fase di realizzazione e di 17,5 chilometri per quanto riguarda il Sir 2 che è, diciamo, alle prime battute.

Quindi sono dei percorsi che sommati vanno a configurare un insieme di tragitti sostanzialmente lungo più di 22 chilometri per i quali andiamo ad affiancare quelle attività che affacciandosi su queste strade che per il periodo del cantiere verrebbero chiuse, hanno logicamente una situazione di disagio e di mancato affaccio sulla pubblica via nelle condizioni in cui sono abituati in via ordinaria. Quindi qual è il principio alla base? Il principio alla base è quello di andare a esentare l'Imposta di pubblicità, quella quota di Canone Unico legato alla pubblicità per tutti questi negozi, attività artigianali e commerciali come li definisce la legge, che si affacciano su queste vie che sono precluse al traffico.

Questo riguarda quindi attività che corrispondono alla definizione della legge che hanno una vetrina che si affacciano su queste vie che hanno la sede operativa su queste strade e potranno fare quindi richiesta poi dall'anno successivo, di un rimborso che viene riconosciuto poi in occasione della liquidazione del Canone. Questo perché solo a consuntivo siamo in grado di stabilire quella che è stata la durata effettiva dei cantieri.

Aggiungiamo con questa delibera anche un'altra disposizione particolare che permette all'Amministrazione Comunale di prevedere l'affissione di cartelli lungo le reti di cantiere con indicato il nome, l'insegna dei negozi che sarebbero in qualche modo nascosti dalla presenza del cantiere e quindi l'insieme di queste disposizioni, di questi strumenti anche molto concreti, operativi sono un primo segnale importante che l'Amministrazione Comunale vuole rivolgere anche avendolo concordato con le Associazioni di categoria, a quelle attività economiche, che sono circa 300, che sono insediate lungo il tragitto della linea Sir 2 e Sir 3.

Le risorse che il Comune mette a disposizione per questa misura sono pari a 364.000 euro spalmate in tre anni che è il mancato introito diciamo potenziale che si può configurare con poi la richiesta di rimborso da parte di questi soggetti interessati ed è un importo che quindi sostanzialmente il Comune di Padova mette a disposizione proprio per alleviare i disagi e sostenere questa rete di negozi.

L'idea è quella che queste infrastrutture così importanti che stiamo realizzando grazie ai fondi del PNRR possano rendere la nostra città una città più sostenibile, questo è evidente, ma anche più funzionale, più efficiente e questo a beneficio di tutto l'insieme di attività che lavorano nella nostra città.

Però è importante arrivare a quell'obiettivo alleviando quelli che possono essere i fisiologici disagi dovuti ai cantieri. Oltre a questo strumento, oltre a questa delibera annunciata già, come ho fatto nei giorni scorsi, che abbiamo in cantiere, utilizzo il termine, il termine diciamo più adatto questa sera, anche un'altra delibera che è relativa alla TARI quando andremo ad approvare le tariffe del 2024 avremo una disposizione simile che considera la riduzione della produzione di rifiuti in occasione della realizzazione dei cantieri per quelle attività che hanno una riduzione del flusso veicolare e comunque che hanno delle difficoltà maggiori per la raggiungibilità del proprio esercizio commerciale e quindi di pari passo andremo a riconoscere qualcosa anche in termini di riduzione o abbattimento vero e propria della quota di TARI legata alla produzione di rifiuti.

Un altro passo importante anche questo concordato con le Associazioni di categoria che dà il senso di una Amministrazione che a 360 gradi si prende cura della città in questo momento di grande, grande trasformazione che stiamo affrontando grazie alle risorse del PNRR e grazie a questi progetti che ci daranno una Padova migliore, più sostenibile, più all'avanguardia. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore per l'esposizione. Cercherò di esprimere l'opinione del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia nel tempo concesso a questo intervento ovverosia eventualmente nell'esposizione degli emendamenti qualora, visto il genio che li ha predisposti, l'Amministrazione non ritenga di farli propri e quindi non vi sia discussione. Punto.

Per quanto riguarda la proposta di deliberazione nel corso della seduta di stasera abbiamo appreso che il Vice Sindaco ha fatto lo scout, congratulazioni, mentre invece a lei, caro Assessore Bressa, continuano a volerla far passare per Calibano. Arriva cioè un soggetto assolutamente illepido che deve portare in Aula tutta una serie di delibere che sono il terminale offensivo, diciamo così, il centro nevralgico di danni prodotti da altri componenti della Giunta ai quali lei cerca di porre rimedio con provvedimenti che trovano Fratelli d'Italia in questo caso favorevoli, salvo voglio dire il giudizio dell'Amministrazione sui due emendamenti presentati, ma che poco incidono sui reali disagi creati dai cantieri del Sir 2 e del Sir 3.

Tanto è vero che nel triennio l'unica cosa che non si dice, 2025 – 2027, il minore introito preventivato, sempre ammesso che i soggetti abbiano tutti e tre i requisiti stabiliti dall'articolo 7 bis, sempre ammesso che facciano la richiesta, sarà di 364.000 euro spalmata in tre anni, direi una goccia nel mare rispetto ai disagi e alla diminuzione di introiti causata agli esercizi che saranno o sono già oscurati dai cantieri del metrobus, ma comunque va in ogni caso nella direzione di, in qualche modo, far sentire l'Amministrazione vicina e aiutare quanti si trovano, loro malgrado, sottoposti alle vessazioni dei cantieri del metrobus vedendo chiaramente una diminuzione della propria attività commerciale o artigianale sempre che nel frattempo questa attività non sia costretta, ovviamente a chiudere.

Questa è una circostanza che non è indicata in delibera, ma che potrebbe, lo lancio come consiglio, potrebbe

essere inclusa nella possibilità di ottenere un conguaglio o una restituzione. Tra le varie cose che le fanno guadagnare le pagine dei giornali e la foto, considerando anche il suo, come dire... la sua fotogenia, non voglio criticare, c'è stato quanto ha ripetuto stasera, ovverosia che l'Amministrazione sarà ulteriormente vicina agli esercizi danneggiati perché provvederà alla predisposizione di apposita segnaletica indicante l'insegna delle attività commerciali e artigianali oscurate dai cantieri, lo dite voi, oscurate.

Ecco bene è un buon proposito, ma non è nel deliberato. Allora, so che non l'ha scritta lei la delibera, ma se non lo mette nel deliberato rimane una sua ossessiva parossistica fantasia alla quale dovrà far seguire un'ulteriore proposta di deliberazione o determina. Non essendo né nel deliberato, né nell'allegato 1 articolo 7 bis, questa promessa dell'Amministrazione, non è appannaggio dei Consiglieri Comunali stasera certificarla in un voto favorevole alla proposta di deliberazione.

Pertanto la invito ad automodificare la proposta di deliberazione quantomeno nella sua parte deliberativa e di inserire anche l'auspicio, perché al momento è solo un auspicio, che l'Amministrazione coi tempi che le competono e quindi probabilmente quando sarà fatto anche il Sir 4, avrà predisposto una segnaletica per indicare i negozi o le attività artigianali che sono state danneggiate dall'oscuramento determinato dai cantieri del metrobus.

Ripeto, Fratelli d'Italia è favorevole a questa proposta di deliberazione nella misura in cui lei si dimostrerà lungimirante e riconoscerà, in una sorta di cinque maggio, quanto bene facciano alla sua proposta di deliberazione gli emendamenti di Fratelli d'Italia. Grazie.

#### Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tiso.

#### Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Abbiamo tutti partecipato alla Commissione dell'altro giorno e quindi avevamo già chiaro quali erano le intenzioni non dell'Assessore Bressa perché abbiamo letto la delibera, ma del Consigliere Cavatton. Però, insomma, è anche giusto così e le sue proposte sono sempre interessanti. Sono sempre interessanti.

Io penso che questa deliberazione, non solo vada per la strada giusta, ma abbia ancora dentro di sé, anche se non lo riporta nella delibera l'elemento più importante per la nostra città e cioè la costruzione del tram. La disponibilità da parte dell'Amministrazione anche attraverso i dialoghi che sempre ci sono con le categorie dei commercianti generalmente, va nel senso giusto e cioè cerca di trovare delle soluzioni, non delle regalie, ma per dare delle risposte a delle richieste. Quindi il tutto non è solamente un elemento che cade per volontà dell'Amministrazione, ma che è suscitato assieme alle categorie per trovare delle risposte. Questo credo sia un elemento importante.

Sulla questione poi dei danni e dei reali disagi io capisco che i disagi ci sono, non c'è dubbio, non c'è dubbio. Credo che in ogni casa nostra quando facciamo dei lavori sicuramente ci sono dei disagi e disagi che dobbiamo sopportare soprattutto quando viene Tizio ma non viene Caio, quando devo cambiare rubinetto ma viene solo il muratore e via discorrendo, tutte cose che sappiamo. Quindi questo ci crea degli stress oltre che dei danni non dico economici, ma anche perché potrebbe essere che cambiano i prezzi nel tempo e via discorrendo.

Allora sappiamo anche che questa sarà una cosa temporanea, non sarà una cosa definitiva e cioè che i danni poi potrebbero migliorare l'attività del commercio e che cosa voglio dire? Perché se i commercianti nella fattispecie che sono lungo via Gozzi, non so quanti siano, a un certo punto smetteranno i cantieri perché passerà il tram. Allora anche altri, perché la città ne trarrà beneficio e quindi tutti ne trarranno beneficio che se oggi ci sono dei disagi domani ci saranno dei benefici, questo non possiamo nascondercelo perché la città

che sta lavorando per implementare la mobilità sostenibile e quindi anche per implementare il turismo che già è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi anni, soprattutto dopo il Covid, non è una scelta qualsiasi.

Quindi la scelta che viene fatta in questo momento da parte dell'Amministrazione, il tentativo di dare sostegno ai commercianti sia oggi, ma anche sappiamo la prossima deliberazione sarà sulla TARI, naturalmente non risolverà i problemi temporanei delle attività commerciali, questo no, però si mostra disponibile assieme alle stesse categorie per dare le risposte a certe esigenze. Credo che questo sia positivo soprattutto, non solo per i commercianti, ma per il futuro attuale, ma per il futuro stesso dei commercianti che è il futuro della città.

Non dobbiamo mai dimenticarlo perché il tram non è una cosa che è lì, impiantata lì casualmente, ma è l'elemento fondamentale per fare sì che la nostra città sia una città che porta dentro persone, non solo quelli che vengono al lavoro, ma anche quelli che vengono per visitarla e quindi credo alla fine che il commercio non possa che trarne anche dei benefici e non solo dei disagi.

**(Esce l'Assessore Bonavina)**

Presidente Foresta

La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Beh, sentire dire dal Consigliere Tiso che i danni dei cantieri in realtà porteranno beneficio ai negozi della città di Padova mi vien da ridere, ma mi verrebbe da piangere, perché basta vedere quello che è successo alla Guizza piuttosto che all'Arcella e gli effetti devastanti del tram e con l'impatto che ha avuto sui negozi insomma è più che evidente.

Per quanto riguarda questa delibera anche tutta la descrizione fatta dall'Assessore che pur condividendola nell'intento mi lascia perplessa quando parla di disagi fisiologici, perché dal punto... dal mio punto di vista questi disagi più che fisiologici potevano essere totalmente evitati e potevano essere totalmente evitati con una seria pianificazione dei cantieri che invece è stata lasciata totalmente allo sbando, immersa in una confusione costante dove tra strade che si chiudevano e prolungamenti dei cantieri di sicuro la situazione si aggravava ogni giorno di più e con il risultato che oggi abbiamo una città che è più un labirinto, un percorso a ostacoli costanti che porta ad avere un traffico in tilt costante ai cittadini che sono oggi esasperati.

Quello che emerge invece è che condivido la delibera oggi, penso che sia un modo per poter tendere la mano ai commercianti, questo primo tassello che è stato dato, ma è un tassello che si inserisce in un puzzle che poteva essere gestito in modo molto diverso con una pianificazione e un'informazione migliore. Soprattutto anche per la contestualità dei disagi che dimostrano la totale improvvisazione da parte di questa Amministrazione nell'azione amministrativa. Quello che serve oggi al Commercio, che serve ai commercianti non sono questi ristori che sembrano più delle pezze che vengono date, ma serve più chiarezza, serve coraggio, serve una visione chiara su come si vuole intervenire nel commercio e nella viabilità. Io non intervengo nella diatriba che ho letto sui giornali anche abbastanza stucchevole su chi lancia dati di negozi che aprono, che chiudono, ma penso che la realtà però sia evidente a tutti, che ci sia una drammatica situazione oggi ai danni dei commercianti.

E penso che oggi serviva un segnale accanto a questa delibera e il segnale poteva essere dato anche da una chiara presa di posizione da parte di questa Amministrazione sull'accessibilità in città, su un piano anche di parcheggi che serve sì a dare una mano ai commercianti della nostra città. Quindi io di sicuro non mi tratterrò e non darò un voto contrario a questo provvedimento ma mi sarei aspettata questa sera dall'Assessore più coraggio, non tanto dall'Assessore che comunque la sua parte la sta facendo ed è evidente

a tutti, ma mi sarei aspettata anche un passaggio del Sindaco che ci illustrasse come intende integrare questa proposta. Mi sarei aspettata più chiarezza anche da parte per esempio del fantomatico mobility manager che avrebbe dovuto dare una mano che viene pagato con i soldi dei padovani, avrei voluto sapere come intende adesso programmare e intervenire sul piano del traffico alla città di Padova.

Quindi più che questi interventi che di sicuro sono una goccia nel mare, mi sarei aspettata più coraggio, più concretezza e soprattutto una presa di coscienza che questa improvvisazione sta facendo tanti, troppi danni ai commercianti e alla città.

#### Presidente Foresta

Io non vedo altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione. E do la parola all'Assessore Bressa per la replica.

#### Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Solo per una precisazione relativa alla disposizione che permette di affiggere i cartelli sulle reti di cantieri, siccome la delibera prevede l'approvazione delle premesse nel primo punto del deliberato e nel testo delle premesse si parla esplicitamente della predisposizione di apposita segnaletica indicante l'insegna delle attività commerciali che, in quanto predisposto dall'Amministrazione, non viene considerata come forma pubblicitaria, preciso che effettivamente è inserita nella delibera anche questa disposizione, quindi con l'approvazione della delibera prevediamo anche questo.

Ringrazio i Consiglieri che hanno contribuito alla discussione, ora ci soffermiamo sugli emendamenti e poi potremo procedere. Grazie.

#### Presidente Foresta

Bene. Adesso passiamo all'esame dei due emendamenti. Chiedo all'Assessore se li accoglie e quali.

#### Assessore Bressa

Sì, allora viene accolto l'emendamento numero 1 nel quale sostanzialmente si va a sostituire su richiesta del Consigliere Cavatton, di Elena Cappellini e di Enrico Turrin la parola "dovrà" con la parola "potrà" perché effettivamente era emerso anche in Commissione come fosse il termine più adatto per descrivere questa facoltà che hanno i commercianti piuttosto che un obbligo.

Mentre per quanto riguarda l'emendamento numero 2, poi credo che ci sia comunque la possibilità dell'illustrazione, ma in ogni caso anticipo che la definizione di sede operativa è una definizione che trova diciamo un suo fondamento tecnico formale nel linguaggio utilizzato dalla Camera di Commercio, mentre la sede espositiva non ci risulta avere questo stesso... questo stesso significato.

#### Presidente Foresta

Quindi, Consigliere Cavatton, se lei vuole illustrare il suo emendamento le do la parola.

#### Consigliere Cavatton (FdI)

Senza meno, Presidente, grazie. Allora il... ringrazio l'Assessore per avere aderito alla tesi dell'oratore

secondo il quale la delibera adesso e anche l'articolo 7 bis sono scritte meglio modificando la parola "dovrà" con "potrà", chiunque leggerà il testo capirà perché è stata fatta questa richiesta di emendamento.

Per quanto riguarda il secondo, invece, emendamento, ne abbiamo presentati due in tutto, interviene sulla disposizione dell'articolo 7 bis, nonché ovviamente sulla parte motiva e deliberativa della proposta di deliberazione, chiedendo che tra i vari requisiti necessari per ottenere l'anno successivo al pagamento un conguaglio o una restituzione di quota parte del CUP, vi sia quello di essere titolare di un'attività commerciale o artigianale con sede operativa ubicata in locali al piano terreno con vetrina.

Cosa chiediamo noi? Che venga modificata con la frase "essere titolare di attività commerciale o artigianale con sede operativa e/o espositiva, questa è l'aggiunta, ubicata in locali al piano terreno con vetrina". Io non so di quale canone linguistico lei parli Assessore, glielo dico francamente, rispetto alla Camera di Commercio che evidentemente ha adottato un vocabolario tutto suo del quale coloro che hanno presentato gli emendamenti non erano a conoscenza, però io mi baso sulla norma di legge del '95 che ha richiamato lei nel testo di... della deliberazione e che non distingue, in realtà non distingue nemmeno tra piano terra e vetrine, dice semplicemente che l'Amministrazione è facoltizzata a operare, come sta facendo lei, con una serie di interventi per quanti vengano danneggiati dal... dai cantieri posti in essere dell'Amministrazione stessa.

La riduzione ai soggetti, cioè attività commerciali e artigianali già di per sé, come dire, discriminatoria perché esclude tutti quei lavoratori autonomi che non sono definibili attività commerciali o artigianali ma del quale abbiamo già discusso in Commissione sul quale non ho voluto fare un ulteriore emendamento è però discrezionale da parte dell'Amministrazione l'aver deciso al piano terra e solo sede operativa.

Le faccio un esempio: possono esserci attività prettamente commerciali, la cui sede operativa sia fuori Padova, ma la cui sede invece espositiva che è poi quella che attrae clientela abbia una vetratura in una delle aree interessate dai cantieri del metrobús. Escluderla a priori dalla possibilità forse di attingere a questo tipo di sgravio, sembrava al Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia, come dire, francamente discriminatorio e anche poco... poco avveduto su quelle che potrebbero essere i reali interventi e aiuti che l'Amministrazione sta approntando. Grazie.

#### Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono prenotazioni per un intervento contrario? Non ne vedo. Allora... Berno, prego.

#### Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Riteniamo di attenerci alle indicazioni tecniche date dall'Assessore Bressa e quindi di votare negativamente rispetto alla proposta numero 2 del collega Cavatton.

#### Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 2. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 9; contrari: 19; astenuto: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 2 è respinto.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton, prego.



Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. E' con rammarico che accolgo l'esito della votazione sul secondo emendamento presentato dal Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia e sostenuto dall'opposizione, perché trovo francamente risibile cercare di promuovere interventi che in qualche modo mitigano i disagi, come sono stati chiamati, creati dall'Amministrazione Comunale e soprattutto dai cantieri del Sir 2 e Sir 3 e poi non accogliere nemmeno un emendamento di buon senso che possa, ormai non potrà più, consentire a più esercizi commerciali, rispettate tutte le altre condizioni stabilite nell'articolo 7 bis, di avere un pur che minimo sgravio da un punto di vista della tassazione comunale.

Questo lo dico perché pur permanendo il voto favorevole del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia alla proposta di deliberazione, perché? Perché non siamo come i bambini all'oratorio che fanno i gruppi e quindi siccome ci avete respinto l'emendamento adesso noi vi votiamo contro, non lo siamo, non lo siamo mai stati e l'abbiamo dimostrato sistematicamente in quest'Aula, però lo siete voi.

Assessore, è inutile che ridacchia con la collega, quando la collega arriverà in Aula con le modifiche dei suoi mai tanto agognati regolamenti, soprattutto quello sulle Consulte di Quartiere, non so se ridacchierà, lei invece potrà continuare a farlo quando sverterà nelle pagine dei giornali col suo ciuffo dichiarando di avere salvato le attività commerciali con uno sgravio fiscale di poco più forse di 300.000 euro nel triennio.

Però tant'è, questo è il post moderno, questa è la comunicazione politica e quindi lei in qualche modo si salva dal suo ruolo di cattivo shakespeariano e si pone come salvatore degli esercizi commerciali. Non so come farà a uscire dall'impasse quando dovrà presentare la proposta di deliberazione sulla Variante al Piano degli Interventi riguardante l'Hub logistico dell'Alì. Ma sappiamo che lei è pieno di risorse e quindi ci sarà modo di ridacchiare anche in quell'occasione. Ridacchieremo tutti un sacco in quell'occasione, Assessore.

Detto questo confermo il voto favorevole da parte del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia alla proposta di deliberazione che però continuiamo a ritenere e siamo spaventati da quello che lei potrà inventarsi sulla TARI, continuiamo a ritenere una goccia nel mare, una manchetta della nonna, ci perdoni, è questo in realtà. E lo riteniamo sulla scorta di quanto una ormai vetusta opposizione che vedeva anche l'attuale Vice Sindaco in Consiglio Comunale, di fronte a sgravi ben più pesanti di questi, li dichiarava appunto manchette.

Io questa cosa me la ricordo, ero in Giunta allora, quando dichiarava che gli sgravi di 150 euro all'anno per gli esercizi commerciali e 50 – 60 euro all'anno per le utenze private, sto parlando proprio della TARI, da lui e dal collega non più presente ex Assessore Umberto Zampieri venivano definite carità. Allora le dico mi dispiace lo hanno fatto prima loro, questa è carità, ma non salva e non fa andare meglio le attività commerciali. Grazie.

**(Entra il Consigliere Turrin – presenti n. 31 componenti del Consiglio)**Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Naturalmente qua ci sarà il voto favorevole del Partito Democratico convintamente. Ringrazio anche il Consigliere Cavatton perché naturalmente adesso abbiamo capito che l'Assessore Bressa al posto di fare una dichiarazione pubblica basta che si faccia fotografare e quindi siamo a posto, la sua faccia già parla e dopo non so se rideremo ancora in futuro delle proposte fatte dal Consigliere Cavatton.

Per quanto riguarda la TARI vedremo la prossima volta e anche l'Alì vedremo la prossima volta, non è in

discussione questa sera, mi sembra di capire. Quindi io credo che questa elemosina pelosa, come l'ha chiamato pietosa...

*(Intervento fuori microfono)*

Io elemosina, quindi è meglio perché carità è...

*(Intervento fuori microfono)*

Carità è un concetto molto complicato. Carità è un concetto molto complicato e potrebbe essere anche maggiorativo rispetto a elemosina. Ma lo dico io elemosina, che comunque se non ci fosse sarebbe peggio, molto peggio per chi l'ha richiesta, perché questa non è, ripeto, come ho detto nel mio intervento, non è l'elemosina fatta dal governo di questa città, ma è la richiesta, è l'accordo preso con le categorie economiche. Questo è un fatto. Quindi noi voteremo a favore convintamente di questa... a questa deliberazione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Allora pongo in votazione la proposta numero 36, così come... così come emendata dal Consigliere Cavatton nell'emendamento numero 1. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 30; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera numero 36 è approvata.

Passiamo alle mozioni. La prima mozione è della Consigliera Federica Bruni a cui do la parola. Prego, Consigliera.

**(Escono il Vice Sindaco Micalizzi e il Consigliere Peghin – presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 16 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 16)**

OGGETTO - MOZIONE: DECRETO GARANZIA FINANZIARIA EURO 4.938 RICHIESTA AI MIGRANTI.

Consigliera Bruni (PD)

Grazie Presidente. Presento una mozione che riguarda il Decreto sulla garanzia finanziaria richiesta ai migranti. Premesso che il 14 settembre, poi pubblicata in Gazzetta il 21, il Ministero dell'Interno ha pubblicato il Decreto recante indicazione dell'importo e della modalità di prestazione della garanzia finanziaria a carico dello straniero durante lo svolgimento della procedura per l'accertamento del diritto ad accedere al territorio dello Stato.

Con il Decreto in questione i migranti provenienti da Paesi considerati sicuri e a quelli con procedimenti penali in corso viene richiesta una garanzia finanziaria di 4.938 euro per evitare di essere collocati all'interno dei centri di permanenza e rimpatrio in attesa che venga valutata la loro domanda di asilo. Il testo recita "tale garanzia finanziaria è prestata in un'unica soluzione mediante fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa".

Alcune considerazioni. Si tratta di un provvedimento asistematico rispetto al corpus normativo vigente, contrario alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo che è una norma sovranazionale che l'articolo 5 dice che nessuna detenzione è legittima se avviene in assenza di un provvedimento di un tribunale, elemento assente nella fattispecie contenuta nel Decreto, anche la nostra Costituzione all'articolo 54 ne parla espressamente.

Ancora, le sentenze della Corte Europea dei diritti dell'uomo hanno, in più occasioni ribadito, che in ogni caso l'ammontare di un eventuale cauzione deve essere commisurata alle condizioni economiche della persona e finalizzata ad assicurare la sua presenza all'udienza in tribunale, ma in questo Decreto ministeriale la persona non è in attesa di una sentenza, ha solo pendente una richiesta amministrativa. Viene monetizzata la libertà non a seguito di un comportamento, di un comportamento agito contrario alla legge, ma rispetto a una privazione amministrativa.

La Corte di Giustizia Europea ha stabilito che un richiedente, inoltre, non può mai essere trattenuto per la sola ragione di non disporre dei mezzi economici, cioè esattamente la condizione nella quale la maggior parte dei richiedenti si troverà. Rilevato che una ulteriore asistematicità di questo Decreto ministeriale emerge rispetto al Testo Unico sull'immigrazione che per gli stranieri che risultino nel territorio dello Stato, ma privi di adeguati titoli di soggiorno, incarica il Giudice di Pace a comminare un'ammenda da 5 a 10.000 euro.

Nessuna detenzione è prevista per questo reato e la persona si troverà nella situazione di aver già versato la somma, cioè lo Stato avrà quindi incassato l'ammenda in anticipo sulla sanzione. Visto che non è chiaro quale sia l'intenzione di questa iniziativa, può essere mitigare l'impatto di un'altra impraticabile e iniqua disposizione, quella che eleva a 18 mesi il tempo di reclusione nei centri di permanenza e rimpatrio. Oppure operare una ulteriore selezione tra i migranti, distinguendo così quelli più attrezzati in termini di risorse e di contatti da quelli privi di tutto ai quali il decreto impedisce perfino di ricevere aiuto da terzi.

O infine introdurre nel nostro Paese una nuova forma di diritto – dovere quella acquisita per censo, per transazione economica, attraverso acquisto? Risulta anche incerta la concreta e tempestiva realizzazione di quanto previsto data l'oggettiva impossibilità per un neo arrivato di accedere ai necessari servizi bancari e assicurativi a meno di non rivolgersi a intermediari senza scrupoli che farebbero pagare caro il servizio fornito.

Inoltre ulteriori perplessità emergono a seguito del Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri che poi è stato incluso nella Legge di Bilancio del 2024 nel quale si rende noto che verrà innalzato l'ammontare del contributo richiesto a determinate tipologie di cittadini non europei per l'iscrizione volontaria al Servizio Sanitario Nazionale, ma magari di questo argomento avremo modo di approfondire, di parlarne ancora.

Ritenuto che il Decreto sulle garanzie finanziarie per i migranti non risponda alla indifferibile necessità nel nostro Paese di disporre di una reale ed efficace politica per la corretta accoglienza dei migranti, una accoglienza regolata, realistica, praticabile, giusta. Si sollecita che si cominci a rivedere le norme in vigore sia a livello nazionale che europeo e a produrre politiche che tengano conto dell'attuale situazione internazionale e locale. Poi si superi il ricorso a misure sempre più punitive che risultano poi inapplicabili sul piano pratico e sul piano amministrativo e venga avviato un dialogo con la rete degli Enti Locali e dei soggetti di Terzo Settore che nei territori sanno organizzare risposte e utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Per questi motivi...

Presidente Foresta

Consigliera, io la devo interrompere, siamo a 6 minuti. Le chiedo cortesemente di concludere.

Consigliera Bruni (PD)

Le chiedo di poter finire.

Presidente Foresta

No, certo che sì. Ma concluda perché siamo oltre un minuto...

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliera Bruni (PD)

Per questi motivi il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a chiedere al Governo e al Parlamento la rimozione di questa norma iniqua, inumana e impraticabile. Dare ulteriore slancio ed evidenza alla già avviata alleanza con le altre Amministrazioni Comunali e con la Regione Veneto, riguardo la volontà di scegliere il metodo dell'accoglienza diffusa in alternativa al sistema delle strutture di accoglienza provvisoria previste dal decreto Cutro.

Farsi portavoce presso tutte le sedi opportune di una decisa promozione del sistema di accoglienza e integrazione SAI, come modalità unica di accoglienza in tutti i Comuni, superando il modello dell'adesione volontaria. Rinnovare presso il Ministero la richiesta di ampliamento del numero dei beneficiari del SAI, riservato al nostro Comune e infine coinvolgere le Amministrazioni dei capoluoghi di provincia del Veneto affinché come il Comune di Padova diano disponibilità verso i Comuni più piccoli nell'espletamento delle pratiche amministrative necessarie per realizzare l'accoglienza diffusa e i servizi del sistema SAI.

**(Esce il Consigliere Concolato – presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Presidente Foresta

Grazie Consigliera. Io non è che mi devo far perdonare se sono qui sono per cercare di tenere in equilibrio le cose. Lei ha parlato 7 minuti e 42 contro i 5, io capisco che un minuto ce ne abbiamo bisogno tutti, però io se qualche volta vi interrompo non è né per questioni personali, né per altri motivi, devo far rispettare il Regolamento dell'Aula, quindi non me ne voglia se mi sono permesso...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora è inutile che io sto qui. Se ognuno fa in proprio facciamo a meno del Presidente e fine dell'argomento. Allora, Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Allora, non voglio scivolare in argomenti che sembra quasi che io sia inumano, disumano e quant'altro, però bisogna fare un po' di chiarezza. La disposizione citata dalla collega si applica a quelle persone che hanno richiesto... che entrano in Italia da Paesi sicuri, quindi non possono chiedere l'asilo politico e non è una norma prevista dal Governo italiano perché sennò non conoscete il Testo Unico dell'immigrazione.

Il Testo Unico dell'immigrazione dice che lo straniero che intende entrare in uno Stato Schengen, quindi compresa l'Italia, deve attenersi al Codice dei visti che è uno dei presupposti indispensabili e cosa dice il Codice dei visti se tu vuoi entrare in uno Stato europeo? Dice che all'atto della presentazione di una domanda di visto il richiedente... e tutta una serie di documenti, deve documentare che dispone dei mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del previsto soggiorno, eccetera, eccetera, eccetera e sapete come avviene la sussistenza secondo la direttiva recepita guarda caso dal Governo D'Alema? D'Alema. Governo D'Alema, primo marzo 2020, con una fideiussione bancaria.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate primo marzo 2000. Primo marzo 2000. Primo... andate a leggere e andate studiare, la presente direttiva...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente.

Presidente Foresta

Consiglieri, vi prego dai.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Ragazzi se dovete... La direttiva recepita, la direttiva europea recepita dal Governo D'Alema, primo marzo 2020...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, 2000. Chiedo scusa, 2000, a firma del Ministro Bianco e dice che la disponibilità ai mezzi di sussistenza può essere comprovata mediante esibizione di valuta o fideiussione bancaria o polizza fideiussione assicurativa o titoli di credito equivalenti.

Allora non che io voglia assolutamente impedire l'ingresso in Italia di persone che hanno la necessità di scappare da Paesi dove chiaramente sono o guerre civili o quanto altro di difficoltà, però non è che... cioè quando tu vieni in Italia l'ingresso in Italia e in altri Stati europei avviene per tutta una serie di motivazioni uno dei quali è, ripeto, il lavoro subordinato che c'è una sua procedura, c'è l'articolo 27 del Testo Unico dell'immigrazione che prevede tutta una sfilza di opportunità se sei un professionista, se sei di alta specializzazione, attività sanitaria che poi è stata derogata dal Covid, durante il periodo di Covid tuttora vigente.

Quindi sostanzialmente la Corte di Lussemburgo richiamata dalla collega deve rispondere del quesito che vi leggo, il quesito è se gli articoli 8 e 9 della Direttiva del Parlamento Europeo recanti norme dell'accoglienza richiedenti protezione internazionale tenuto conto, eccetera.

Quindi devono rispondere, la Corte Europa, non tanto sulla norma prevista dal Governo, ma devono rispondere ad una norma prevista dal Governo in attuazione di una Direttiva Europea. Qui è la stessa Direttiva Europea che determina la necessità dei mezzi di sussistenza, tra l'altro proveniente da soggetti richiedenti asilo provenienti da Paesi sicuri.

Per cui non ci vedo nulla di così scandaloso e di inumano, tra l'altro... tra l'altro è stato richiesto il parere, mi pare in febbraio 2024, e rimaniamo in attesa di capire cosa dirà ovviamente la Corte di Giustizia Europea.

Presidente Foresta

Io non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e do la parola alla Consigliera Bruni per la replica.

Consigliera Bruni (PD)

Ringrazio il collega Bianzale, perché ha fatto una disamina importante e dettagliata e questa cosa non è irrilevante. Certo noi ci troviamo però di fronte a una situazione che pone dei dilemmi. Pone dei dilemmi quando ci rendiamo conto che sì tutto quello che è previsto dalle norme in realtà comincia a essere decisamente distante dalla realtà nella quale noi ci muoviamo e abbiamo dei dilemmi anche quando rispetto alle risorse che noi abbiamo nel nostro territorio ci accorgiamo di come moltissimo viene dedicato alla gestione amministrativa e alla regolamentazione, alla questione burocratica, ma non sono cose diciamo non importanti, ma certo quello che viene da dire è rispetto alla enormità del fenomeno, rispetto alle stranezze ne dico solo una, abbiamo il decreto flussi d'accordo ci sono 140.000 posti possibili, arrivano 600.000 richieste e il nostro Governo non ne accoglie più appunto di quelle previste. Certamente mi pare che nella prossima poi sia stato anche aumentato.

Ma è chiaro che noi ci troviamo in una situazione nella quale avremo una grandissima convenienza a dare la possibilità alle persone di entrare e di lavorare regolarmente, rispetto invece ai costi legati a provvedimenti che vadano a limitarne invece la presenza. Ne faccio una questione appunto di praticabilità, se l'argomento diciamo degli aspetti umanitari... non ha importanza per alcuni di noi, non è così rilevante non aggiungerei altro.

Direi che le ultime vicende, le vicende che poi sappiamo che periodicamente riappaiono riguardo chi cerca di entrare in Europa, ecco non ci colpissero, non ci rendessero anche sempre più incerti su qual è la strada, direi che però questa non è la strada. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Da parte mia intanto un ringraziamento alla collega Bruni perché ha fatto un lavoro, credo anche di ricerca, di aggiornamento anche normativo importante su un tema che credo dovremmo affrontare tutti con grande senso di concretezza, di pragmatismo, di ricerca di soluzione di un tema che rappresenta un'emergenza importante in questi anni e continuerà a interrogarci anche in futuro.

E quindi credo che l'approccio debba essere non di tipo ideologico, ma un approccio davvero finalizzato chiaramente con attenzione alle persone, alla solidarietà, ma anche a tutte quante le problematiche che questo fenomeno pone con un atteggiamento davvero volto a trovare delle soluzioni che peraltro in molti casi rispondono anche a delle necessità che interrogano il nostro Paese da un punto di vista della natalità, da un punto di vista dei posti di lavoro, da un punto di vista effettivamente della difficoltà a volte anche di ricoprire determinate richieste che ci vengono anche dal mondo delle imprese.

Non... attualmente non è questo l'approccio, l'approccio purtroppo di questo Governo è marcatamente ideologico, probabilmente determinate operazioni rispondono più, come dire, a una risposta di quello che è l'elettorato tipico sia della Lega, sia di Fratelli d'Italia e di conseguenza purtroppo il contesto che ha rispetto...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente Foresta

Facciamo parlare per cortesia.

Consigliere Berno (PD)

Bisogna avere rispetto anche di chi sta parlando soprattutto e quindi quando avrà la parola lei potrà continuare. Credo che il nostro voto sia convintamente favorevole proprio per porre una possibilità di riflessione che sia non ideologica, ma volta appunto a trovare delle soluzioni praticabili, umane in un contesto peraltro drammatico che stiamo vivendo a livello planetario con quanto sta accadendo a livello di guerre, a livello di carestie, a livello di problemi davvero che interrogano l'intero pianeta. Il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie. Allora, a scanso di qualsiasi equivoco, qui non stiamo parlando di persone che scappano da guerre o che scappano da situazioni molto pesanti a rischio della loro vita, ci mancherebbe altro, sono assolutamente... se questa mozione fosse indirizzata lì, nulla da dire. Però nel momento in cui si dice che ci sono 600.000 richieste con 140.000 posti, ma anche questo non c'entra niente con la mozione di oggi perché quelle sono richieste per lavoro dipendente o subordinato che sia, stagionale o meno, indeterminato o determinato che fosse e non c'entra assolutamente niente il Fondo di garanzia. Il Fondo di garanzia opera in un'altra modalità, opera nell'ambito dell'attività del lavoro autonomo o in altre circostanze, non opera nulla né sui diritti umanitari dove non c'è nessuna opera di Fondo di garanzia, non c'è nessuna opera di dimostrare la sussistenza, opera in tutto un altro contesto.

E nel momento in cui un soggetto viene in Italia, richiedente asilo politico, da uno Stato in cui non c'è pericolo, è ovvio che si applicano le norme previste dalla Direttiva europea tra cui i mezzi di sussistenza, per cui non è una mozione... su un tema molto delicato, moltissimo delicato quello dell'immigrazione, sistema diverso di far entrare in Italia le persone, sono perfettamente d'accordo, ci dovrebbero essere i sistemi un po' diversi, un po' più articolati. Ma non è questa direzione... questa è una direzione diversa perché attiene a una norma di diritto europeo recepita, ripeto, marzo del 2000 a suo tempo dal Governo, per cui per quanto mi riguarda voto contrario.

Presidente Foresta

E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 8; astenuti; nessuno; non votanti: nessuno. La mozione numero 16 è approvata.

Passiamo alle mozioni 7 e 10 in discussione unificata. Manuel Bianzale: mozione per l'adozione di un Regolamento specifico per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività di esercizio pubblico nei centri urbani. E poi quella di Mosco e Lonardi: mozione - stop alla malamovida. Iniziamo dalla numero 7, la parola al Consigliere Bianzale.

**(Esce l'Assessora Cera)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 7 dell'o.d.g.**

OGGETTO -MOZIONE PER L'ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO SPECIFICO PER LA  
CONVIVENZA TRA LE FUNZIONI RESIDENZIALI E LE ATTIVITA' DI ESERCIZIO  
PUBBLICO NEI CENTRI URBANI.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Allora, sarò abbastanza sintetico. La questione della movida è una questione che attanaglia molte città e Padova non è ovviamente esclusa. Ma non è una mozione contro la movida, sia ben chiaro, anzi, nel senso che comunque la movida, un certo tipo di movida, una movida civile, una movida che si sviluppa all'interno di determinate regole è assolutamente un fenomeno che ha un alto valore aggregativo e relazionale. Quello che io cerco di dire è che è la malamovida che andrebbe combattuta e cioè tutti quei fenomeni di abuso dell'alcol, di abuso di stupefacenti che poi chiaramente prevaricano e si sviluppano con atti di vandalismo e verso i cittadini e verso anche le opere comunali, i monumenti e quant'altro. E poi c'è un aspetto, un aspetto molto importante io ritengo e cioè che la legge 447 del '95 ha definito inquinamento acustico l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio e disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali monumentali, dell'ambiente abitativo.

Allora, siccome le funzioni di salute pubblica e tutela dell'ordine pubblico fanno capo al Sindaco e dunque naturalmente all'Amministrazione, il fenomeno della malamovida in città a Padova è abbastanza preoccupante. Notevoli, molti sono gli esposti che i cittadini sia del Portello, sia della Piazza dei Signori, del centro hanno avanzato. In qualche modo la Consulta 1 ha cercato di... stanziando questi famosi 10.000 euro che nella convenzione con l'ARPAV pare non siano stati ben recepiti, ma comunque insomma hanno cercato di sensibilizzare l'Amministrazione, ecco, c'è un fatto molto importante è cioè che diverse sono state le sentenze, ok, della Corte... tra cui sentenze della Corte di Cassazione, che come sapete formano giurisprudenza, soprattutto per i casi di Torino e di Bologna che hanno imposto ai Comuni il risarcimento del danno, hanno legittimato il risarcimento del danno ai richiedenti.

Allora il Comune nostro a luglio si è dotato di un Tavolo tecnico, questo Tavolo tecnico, permettetemi di dire, ahimè si è riunito una volta solo, quindi non mi pare che denoti una grande sensibilità verso questi cittadini che lamentano disturbi notturni, soggetti che vanno avanti fino alle 2, le 3, le 4 della mattina e quant'altro. Ma cosa dicono queste sentenze? Queste sentenze dicono che sostanzialmente il Comune è obbligato in quanto proprietario delle sedi stradali e proprietario chiaramente delle Piazze.

Allora, io voglio cercare di essere propositivo con questa Amministrazione e dire: cerchiamo di trovare un punto di incontro tale per cui da un lato venga garantita la movida e quindi questo, diciamo, svolgimento aggregativo, questo valore relazionale, aggregativo che è importante per la città, così come per tutti i centri storici e dall'altro dobbiamo però anche contemperare le esigenze dei cittadini che hanno diritto al riposo, hanno diritto a tutelare la loro salute e soprattutto direi che è necessario che il Comune intervenga quando vi siano delle segnalazioni, perché di segnalazioni ce ne sono, come ci sono degli esposti.



Allora, questo Regolamento, così come hanno fatto altre città come Parma, Trieste e Bologna questo Regolamento vuole andare lì, trovare innanzitutto un punto di incontro per andare a regolamentare gli interessi e le funzioni dei commercianti, di chi ha delle attività in centro, con gli interessi e la tutela della salute dei cittadini e dei residenti.

**(Escono il Consigliere Pillitteri e le Consigliere Gallani e Nalin – presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Foresta

La parola alla Consigliera Mosco per l'illustrazione della numero 10.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 10 dell'o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE: STOP ALLA MALA MOVIDA.

Consigliera Mosco (Lega)

Eccomi qua. Grazie, Presidente. Allora, la movida sappiamo che nasce per caratterizzarsi come un fenomeno di massa di fruizione collettiva di luoghi ed esercizi pubblici negli orari serali e notturni in cui si esprima anche il piacere di stare insieme o di vivere anche del tempo libero nelle nostre città.

Un fenomeno che nascerebbe di per sé come un fenomeno positivo che è capace di generare anche del valore sociale e di buona qualità di vita oltre che economico. Però a Padova cosa sta accadendo? Che la movida ha mutato il suo significato ed è invece degradato a connotare un fenomeno negativo che grava su alcune zone del centro storico che sono caratterizzate dalla presenza di molte attività di somministrazione di alimenti e bevande e che hanno anche il loro business nella vendita di alcolici principalmente in orari notturni, in orari serali e notturni e i cui avventori, non avendo lo spazio adeguato all'interno dei locali stessi, asportano le bevande e le consumano all'esterno nelle pubbliche piazze, nelle pubbliche vie.

E' un fenomeno in cui oggi a Padova si stanno concentrando e si stanno anche intrecciando dei comportamenti giuridicamente illeciti, quali il disturbo della quiete pubblica, l'inquinamento acustico, l'occupazione di suolo pubblico ma anche privato, la mancanza di rispetto del decoro pubblico, forme di vandalismo, ma anche uno spaccio di droga sempre più dilagante ed altre forme di vera e propria inciviltà.

Protagonisti o meglio vittime di questa malamovida loro malgrado sono anche i residenti dei luoghi dove questa si svolge. In alcune zone del centro tra l'altro ci sono... questo fenomeno sta assumendo degli aspetti ancora più preoccupanti con una presenza massiccia anche di ambulanti abusivi che sfuggono ad ogni regola, ad ogni orario e ci sono anche un'insidiosa... insediamento, un forte insediamento di take away, quei locali di piccole dimensioni che sono erogatori di cibo, ma anche di alcolici che poi vengono consumati all'esterno.

E quindi tutto questo determina assembramenti di persone che si protraggono fino a mattina disturbando completamente il diritto al riposo ai residenti, ma che tra l'altro impedisce anche il passaggio delle autoambulanze qualora queste debbano intervenire e il video proiettato in Commissione su quanto accaduto al Portello ne è stata la più ampia dimostrazione. E su questo è da rilevare anche - vedo di concludere - i costi che si gravano sulla collettività anche per tutto quello che ne deriva dallo spaccio di droga, dall'alcolismo e quindi poi dello stato di ebbrezza.

Tutto questo, tutta questa situazione è lesiva sempre di più della vivibilità urbana, della quiete pubblica e del decoro di tutto il territorio patavino. A Padova, lo sappiamo, ci sono regolamenti, ci sono regole, ci sono ordinanze, evidentemente tutto questo non viene adeguatamente applicato. A titolo di esempio desidero portarvi come appunto esempio, scusate la ripetizione, la violazione del Regolamento sull'impatto acustico che è gravissimo. Le perizie fonometriche dicono che la situazione è assolutamente fuori controllo in alcune zone del centro, delle Piazze come Piazza dei Signori in alcuni momenti e del Portello e lo dicono i dati.

Allora, il valore assoluto dei decibel non deve superare i 55 decibel, il valore di fondo non deve superare i 3 decibel. Bene, al Portello, in Piazza dei Signori a mezzanotte si registrano 72 decibel a fronte dei 55 decibel consentiti e anche il valore di fondo dei 3 decibel viene ampiamente sfiorato. Questo anche in alcuni quartieri, cito Ponte di Brenta o anche Montà o altre zone nei periodi in cui si verificano grandi manifestazioni.

Per questo io invito l'Amministrazione ad accogliere alcune delle proposte inserite nella mozione proprio per evitare che si verifichi, come avvenuto anche in altre città, dove giustamente dei cittadini si sono dovuti rivolgere al Giudice ordinario per richiedere delle forme di tutela che il Comune non aveva saputo garantire.

In tal senso desidero evidenziare alcune proposte fatte, inserite nella mozione già discussa e parzialmente accolta anche dagli Assessori presenti ed è per esempio l'acquisto dei fonometri stabili. Ora, la Consulta di Quartiere, visto che parliamo spesso di Consulte, aveva già deliberato un contributo di 10.000 euro per le rilevazioni. E' stata poi fatta una convenzione, ma in questa convenzione con ARPAV vengono destinati 5.100 euro e per tutto il territorio comunale non solo per il centro.

Poi io... per esempio in questa mozione chiediamo la posa dei bagni chimici nelle piazze al Portello, anche su questo la Consulta ha stanziato 8.000 euro per il prolungamento degli orari dei bagni fino a notte fonda, ma anche su questo non si hanno notizie al riguardo, per cui sollecito la posa dei bagni chimici in piazza al Portello con l'estensione alle ore 24 dell'orario dei bagni pubblici in Piazza delle Erbe e in Piazza Pietro d'Abano.

#### Presidente Foresta

Consigliera, la invito a concludere per cortesia.

#### Consigliera Mosco (Lega)

Ecco, per il Portello per esempio abbiamo chiesto l'installazione delle barriere fonometriche per dare il diritto anche al riposo e alla quiete ai residenti. Anche su questo avevamo trovato un'apertura da parte degli Assessori, ma nulla si sa al riguardo.

Quindi io confido che le indicazioni inserite nel dispositivo possano essere accolte per ristabilire un principio di sana convivenza tra le parti, tra i residenti e i loro diritti e anche il giusto ritorno a una movida sana e non come quella che oggi c'è che è una malamovida deviata nel suo significato originario. Grazie.

#### Presidente Foresta

Allora io ribadisco che avete due schermi dove ci sono i minuti, se ogni tanto alzate la testa forse riusciamo a stare tutti più tranquilli... 7 minuti. E' aperta la discussione. Tarzia, prego.

**DISCUSSIONE UNIFICATA**  
**Argomenti n. 7 e n. 10 dell'o.d.g.**

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Allora, io intervengo molto favorevolmente nella consapevolezza naturalmente che si tratta di mozione e non è che con delle mozioni possiamo risolvere il problema della movida, sicuramente possiamo dare delle indicazioni all'Amministrazione comunale.

Mi dispiace che non c'è l'Assessore alla Sicurezza, non c'è il Sindaco, c'è Ragona che per alcuni aspetti... c'è l'Assessore Bressa e Cera... ma non c'è più... per alcuni aspetti... ecco scusami, per alcuni aspetti ha determinate competenze.

Allora, i postumi del lockdown, la voglia elevata di socialità hanno inciso per certi aspetti sulla gestione della movida in tutte le città dove essa è praticata, ma quando questa supera certi limiti e si trasforma in comportamenti pregiudizievole per la quiete pubblica e il decoro urbano diventa un problema sociale che va affrontato parlandosi continuamente senza assumere la pretesa, tutti, di avere la bacchetta magica per risolvere la tematica, non bisogna cercare solo le motivazioni della movida, bensì lavorare per trovare soluzioni.

La Consulta Centro con in testa il suo Presidente Francesca Varrecchia si è presa cura del problema e aveva individuato un'azione amministrativa: ha chiesto alla Giunta di valutare se era possibile installare delle colonnine che hanno il compito di certificare con dati oggettivi e non soggettivi la realtà ovvero cosa succede nelle Piazze e al Portello nelle ore notturne soprattutto tre sere alla settimana. Era a mio avviso e resta a mio avviso una buona proposta che poteva individuare un nuovo percorso di mediazione capace di migliorare e farci uscire dalla contrapposizione che ogni anno, ogni periodo dell'anno invece si registra tra giovani, esercenti e residenti.

I video che circolano sui social e quelli che riceviamo noi come Consiglieri Comunali ci indicano molto probabilmente che dobbiamo fare di più. Chi di noi non ha ricevuto un video di quello che succede al Portello o di quello che succede nelle Piazze? La città è di tutti, penso, e va rispettata, tutti dobbiamo fare uno sforzo per trovare un equilibrio maggiore tra chi frequenta una piazza e chi vive nella stessa piazza che penso di avere diritto a un giusto riposo, così come pure non possiamo immaginare che 70.000 studenti universitari che vivono in città, che sono un valore aggiunto e che sono una ricchezza in termini di vitalità, non possono stare sempre a casa e studiare, ma hanno necessità di spazi di socialità.

Non bisogna andare molto lontano, io lo dico spesso nei nostri interventi, quando un'Amministrazione non è capace di trovare delle soluzioni può anche essere umile e copiare anche quello che hanno fatto altre Amministrazioni. Leggevo in questi giorni per esempio che a Novara hanno fatto un ultimo Protocollo, l'hanno fatto a Pisa, ad Aosta tanto per citare gli ultimi accordi tra l'Amministrazione comunale e gli esercenti e i residenti, sotto l'egida delle Prefetture.

Ma io vado a Milano, all'Amministrazione Sala che è considerata da tutti un modello di Amministrazione, quando un Comune ha un problema pare che tutti quanti ci rivolgiamo a Sala dove praticamente vengono istituite le migliori pratiche. Allora che cosa ha fatto Sala, l'Amministrazione Sala? Nell'ambito dei Patti della sicurezza urbana di competenza prefettizia ha istituito un Patto per la movida. Cioè Sala cosa ha fatto? Ha trasferito a un'autorità terza, la Prefettura, il problema della movida e il Prefetto con questo Protocollo chiede a tutti, Università, esercenti, residenti, studenti, Protezione Civile, Croce Rossa, Guardie private, Guardie di vigilanza, a tutti chiede di fare di più.

E per monitorare oggettivamente le lamentele dei residenti ha fatto prima installare in alcune aree dove insiste la movida una rete di fonometri, quattro, sui pali della luce per ascoltare quanto rumore produce o deriva dalla movida e anche da ultimo a gennaio del 2024, l'ho visto la settimana scorsa, tramite l'AMAT,

che sarebbe la nostra ARPAV, ha fatto installare sui balconi quattro... di quattro aree urbane dei microfoni capaci di misurare il volume degli schiamazzi notturni, ovvero si tratta di microfoni fonometrici che convertono il rumore in numeri, dati e stime. Noi abbiamo sentito invece quando abbiamo fatto la riunione alla Consulta che i fonometri che ha proposto la Commissione... la Consulta Centro non sarebbero stati capaci di individuare il rumore, comunque...

Ma per tornare a casa nostra, noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo affossato la richiesta dei fonometri della Consulta Centro, abbiamo trasferito, dicono, i 10.000 euro del loro Bilancio partecipato nell'accordo con l'ARPAV, io c'ho l'accordo qua, è scritto in italiano, penso di conoscere un po' l'italiano, non ho trovato questi 10.000 euro, si parla di prestazioni, cioè la Consulta ha fatto un lavoro, si è impegnata, il problema è al Portello e alle Piazze. Non ci sono problemi di movida...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, è un argomento interessante, capisco che lei ha fretta.

*(Intervento fuori microfono)*

Finisco, finisco. Sono due mozioni, la prossima volta quando si discute di due mozioni facciamo il raddoppio del tempo allora, perché se no non serve a niente. Finisco?

*(Intervento fuori microfono)*

Cosa abbiamo fatto? Ho il Protocollo, non ci sono in altri quartieri altri problemi della movida, il problema della movida è al Portello e nelle Piazze, quindi la Consulta ha lavorato e ha chiesto di mettere questi soldi a favore di queste rilevazioni.

Allora, è una questione complessa, penso, quindi io penso che noi dobbiamo lavorare per trovare delle soluzioni. Oltre a questo noi cosa abbiamo fatto? Quella che è la tecnica politica che usano i politici e tutte le Amministrazioni, quando noi siamo andati anche come Gruppo e abbiamo chiesto al Sindaco "guarda che non deve essere considerata un'utopia la possibilità di chiudere un'ora prima gli esercizi commerciali, cioè una cosa è chiudere alle 2, una cosa è chiudere a l'una di notte. L'una di notte vuol dire che alle 2 le persone possono riposare, se chiude alle 2 si fanno le 3 e mezza". Allora cosa abbiamo detto noi? A fronte di questa proposta che cosa è successo? E' stata istituita la Commissione da luglio scorso, noi Consiglieri Comunali ad oggi non sappiamo assolutamente nulla di quello che è stato discusso.

Questo, caro Presidente, è la situazione. Quindi si è istituita una Commissione per non risolvere assolutamente nulla e adesso avremmo avuto tutto il periodo invernale per discuterne in Commissione in maniera civile, apportare dei risultati, arricchire questo Tavolo tecnico e trovare delle soluzioni e dare una mano a commercianti, residenti e a utilizzatori delle Piazze che, ripeto, sono i giovani e che hanno diritto anche loro di utilizzare le Piazze. Grazie e mi scuso, Presidente.

**(Esce il Consigliere Cruciato – presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Foresta

Per l'amor di Dio, mi rendo conto che non è molto simpatico da parte mia però, dico, se mi costringete, a 5 minuti e 30 io vi faccio spegnere i microfoni così forse troviamo un'altra soluzione. Allora, Consigliere Bean, prego.

Consigliere Bean (PD)

Sì, grazie, Presidente. Grazie ai colleghi che hanno proposto queste due mozioni che decidiamo di trattare

assieme per comunanza tematica, ma che secondo me per le “soluzioni” - tra virgolette - proposte trattano in realtà il tema in modo diverso anche se poi mi rammarico di avere assistito a un linguaggio un po' punitivo che ha accomunato entrambe le esposizioni.

Faccio una premessa sulla questione trattata. Quando parliamo di socialità, bar, svago all'interno del centro storico, a me il tema movida non piace, lo ritengo un tema abbastanza coniato giornalmisticamente per fare polemica che allontana dalle soluzioni reali e importanti per la vita dei cittadini.

Quando parliamo di questo fenomeno, parliamo sostanzialmente di tre componenti sociali come è stato detto. Una è quella di quei cittadini e quelle cittadine, molti giovani studenti e studentesse, ma non solo, anche lavoratori e lavoratrici che vogliono vivere la propria vita sociale nella nostra città e che in questa maniera lecitamente e giustamente la arricchiscono e la rendono più bella e più sicura. Parliamo di commercianti che su questi consumi hanno costruito delle attività imprenditoriali lecite e benvenute nella nostra città e parliamo ovviamente di residenti del centro storico che richiedono delle attenzioni da parte dell'Amministrazione per poter convivere e coesistere in questa particolare realtà.

In questo contesto complesso e con tre componenti così diverse, io credo che sia giusto quello che dice sempre il nostro Sindaco e cioè che la soluzione preconfezionata, formalizzata attraverso regole, regolamenti, mozioni, indirizzi più o meno specifici in realtà non esiste perché la vita sociale, il modo di vivere la città cambia negli anni, cambia molto spesso, il divertimento e anche l'imprenditorialità commerciale, insomma, dal punto di vista dei bar non è più ad esempio quello di tot anni fa, io mi ricordo che quando ero studente ad esempio il Portello era una realtà assolutamente disabitata da questo punto di vista, adesso invece si è svuotato molto di più il centro storico.

E proprio per questo, per adattarsi a una situazione di questo tipo ed è a fare coesistere queste tre componenti le uniche vere soluzioni sono il dialogo e il buonsenso, perché queste tre componenti coesistono nella città e rendono Padova quella che è: Padova non esiste senza commercio, non esiste senza residenti nel centro storico, ma la Padova che conosciamo e che ha la sua unicità, la sua particolarità anche sulle cronache nazionali, è una Padova universitaria che è capace di attrarre talenti e persone che qui vengono per lavorare, anche per divertirsi e per passare momenti di svago e di vita culturale. Ed è proprio perché vedo carenti il dialogo e il buon senso in queste mozioni che io, lo preannuncio già, voterò contrario a entrambe.

In particolare la mozione del Consigliere Bianzale, anche se è stata esposta con toni molto più miti, contiene un linguaggio secondo me punitivo che rappresenta una vera e propria censura del dialogo, ma soprattutto manca di buon senso perché io questo tema l'ho cercato di approfondire il più possibile, Consigliere, glielo dico, un Regolamento in materia irrigidisce troppo le azioni che un'Amministrazione può intraprendere proprio per far conciliare la vita e la coesistenza di queste componenti e lei ha citato città che hanno adottato un Regolamento di questo tipo che sono molto distanti da Padova. Bologna ha più del doppio degli abitanti di Padova, invece Parma ha meno della metà degli studenti universitari di Padova. Io credo che uno strumento di questo tipo a Padova non vada bene e non possa essere una soluzione.

La seconda mozione invece che - Consigliera Mosco, lei mi ha sorpreso perché aveva dei toni anche molto morbidi, invece la sua esposizione è stata piuttosto aggressiva nei confronti anche delle persone che semplicemente escono per bersi qualcosa e per rendere viva la nostra città e per stare bene - propone anche degli accorgimenti interessanti che in parte sono stati già presi. Sui bagni chimici al Portello, io ad esempio sono d'accordo, so che se n'è parlato in Consulta e probabilmente arriveremo a introdurli perché vanno aumentati e non solo quando ci sono Festival e attività, però propone anche una cosa che mi riporta a tempi antichi, potremmo dire anche oscuri a cui non vorrei mai che Padova tornasse. Propone la chiusura anticipata di determinati locali come se fosse una scure che cade su delle attività economiche, sui dei centri di aggregazione che si sostituisce a quello che deve essere il dialogo per far coesistere le diverse realtà e le diverse esigenze e faccio notare e ci tengo caldamente a farlo notare che questo tipo di soluzioni e cioè le chiusure anticipate, questa forma di securitarismo non hanno mai funzionato nella nostra città indipendentemente dal colore politico dell'Amministrazione che le ha adottate e questa è una lezione che dovremmo imparare tutti.

Quindi credo proprio che dobbiamo affrontare il tema con dialogo, con buon senso e che queste mozioni non vadano in quest'ottica nonostante l'impegno che riconosco ai Consiglieri, al Consigliere Bianzale e alla Consigliera Mosco ed è per questo che io voterò contrario a entrambe. Grazie.

**(Esce l'Assessora Benciolini)**

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Ora torniamo alla mozione numero 7 e do la parola per la replica al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io sono rimasto per certi versi favorevolmente colpito dal collega Bean, per il tono, per quanto espresso. Sono perfettamente d'accordo sul dialogo, eh. Quindi lei viene a chiamare 15 – 20.000 persone e facciamo un dialogo? Perché i residenti del centro, le persone del centro... con chi facciamo il dialogo? Con giustamente, quello che dice lei, delle Istituzioni, ma guardi che quello che dice il Sindaco forse lei l'ha travisato perché la delibera che istituisce il Tavolo va proprio nella direzione di trovare delle soluzioni, ma se il Sindaco e il Tavolo lavorasse, ben venga, ci mancherebbe altro, io non ho né chiusure anticipate, né scure, assolutamente. Per me la città va vissuta, ma era vissuta giustamente col buon senso, ma il buon senso di tutti compresi degli studenti, compreso dei residenti sicuramente, ma la parte debole forse è il residente rispetto allo studente.

Ma il Tavolo dice... ma – scusa - questa mia mozione servirebbe, uso il condizionale, perché c'è anche una questione di Bilancio. La stessa Dottoressa Paglia che fa parte del Tavolo tecnico, ha illustrato le problematiche della Corte di Cassazione per quanto riguarda il Comune di Torino e di Brescia che sono stati multati a rifondere ai cittadini che hanno fatto ricorso un danno, immagino un danno... il danno.

Allora, semplicemente è questo: capisco che Bologna è più grande, quindi quello che capisco è che Bologna essendo più grande di Padova, va bene quel Regolamento; Parma che è una città che ha meno abitanti di Padova, va bene il Regolamento; chi è in mezzo, come Padova, tra Parma e Bologna, un ipotetico Regolamento di buon senso, un ipotetico Regolamento che va nella direzione del buon senso, sono d'accordo con lei, non va bene.

Il mio era semplicemente dare uno stimolo perché l'Amministrazione ne parli, ma soprattutto intervenga perché ahimè spesso e volentieri non interviene e abbiamo sentito nella riunione della Consulta la Dirigente dire che bisogna fare le rilevazioni se c'è la fonte certa, ma la Corte di Cassazione ci ha detto che la fonte certa sono anche le strade... che è di competenza comunale.

Allora il Comune interviene o non interviene quando ci sono un gruppo di persone alle 2 alle 3 della mattina in Piazza o in via... che fanno ahimè rumore, troppo rumore, non poco, troppo rumore? Tutto lì, il mio era semplicemente un suggerimento per andare ad affrontare un tema e trovare appunto quella mediazione che il Consigliere Bean ha poc'anzi citato. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Bene, allora pongo in votazione la proposta numero 7. E' aperta la votazione. Dobbiamo nominare lo scrutatore che è uscito, chiedo al Consigliere Moneta se per cortesia può fungere da scrutatore. Grazie.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 11; astenuti: 2; non votanti: 1; assenti: 8. La proposta è respinta.

#### Consigliera Mosco (Lega)

Ecco, grazie. Allora riprendo le sollecitazioni del collega del Partito Democratico che ha voluto parlare di dialogo. Questa mozione è stata depositata a giugno del 2023. La Consulta è da anni ormai che sta affrontando questa tematica che è diventata prioritaria. I comitati, l'Associazione Stop Degrado, i residenti del Portello, delle Piazze, del Prato, la chiesa dei Servi, del... Ponte di Brenta, di Montà, dell'Arcella, potrei andare avanti perché sono tantissimi i residenti che hanno chiesto un incontro, che hanno chiesto un dialogo, che hanno chiesto di essere ascoltati. Il dialogo loro se lo sarebbero aspettati da parte dell'Amministrazione comunale, invece ci ritroviamo ancora oggi ad un nulla di fatto, ci ritroviamo degli Organi di partecipazione come le Consulte che addirittura hanno stanziato dei soldi per i bagni chimici e l'Amministrazione invece è ferma; ha stanziato dei soldi per le rilevazioni fonometriche e ad oggi non si sa nulla.

Quindi prima di parlare e di chiedere il dialogo sarebbe bene che l'Amministrazione e la maggioranza lo desse prima di pretenderlo dagli altri. Punto primo. Punto secondo, ricordo che io per prima sono stata Assessore al Commercio, sono stata quella che aveva, insieme al Sindaco Bitonci, riportato l'apertura dei locali nelle Piazze da mezzanotte quando l'allora Sindaco Zanonato, il PD aveva reso sì Padova una scure. Ma nessuno oggi critica la socialità che è assolutamente un aspetto positivo per rendere Padova una città attrattiva, ma qui si parla di rispetto delle regole, si parla di rispetto dei regolamenti, si parla di rispetto delle ordinanze perché altrimenti continuiamo a parlare di cose che non si conoscono e intanto non portiamo a casa nulla di utile per i cittadini che è quello che chiedono.

E poi vorrei capire anche come ci si pone oggi dopo che avevamo fatto una Commissione su cui c'era stata una convergenza sui bagni chimici, c'era stata una convergenza sulle rilevazioni fonometriche, c'era stata una convergenza nell'individuare delle barriere fonoassorbenti per l'inizio della stagione estiva al Portello. E ribadisco per tornare agli orari che qui nulla è stato chiesto di rimodulazione degli orari, sono stati semplicemente chiesti dei provvedimenti concreti proprio per quel dialogo che noi come opposizione stiamo avendo con le realtà che vivono i quartieri e che questa Amministrazione invece non ha avuto se non a parole.

#### Presidente Foresta

Grazie, Consigliera. Volevo fare una precisazione perché dagli uffici mi hanno fatto osservare che i favorevoli e i contrari erano 11 e 11, per cui la proposta non è né respinta, né approvata e può essere ripresentata - l'articolo 34 ci dice questo - alla prossima volta.

Adesso continuiamo con...

*(Intervento fuori microfono)*

È giusto così. Ecco. Adesso pongo... chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo, allora pongo in votazione la proposta numero 10 della Consigliera Mosco. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 15; astenuti 1; non votanti 1. La proposta numero 10 è respinta.

E' stata ritirata la proposta numero 15 del Consigliere Bean che la discuterà nel prossimo Consiglio, per cui dichiaro chiusa la seduta.

*Alle ore 20.51 del giorno 11/03/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta*

IL PRESIDENTE  
Antonio Foresta  
*(firmato digitalmente)*

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Laura Paglia  
*(firmato digitalmente)*

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 2 aprile 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.  
Silvia Greguolo  
*(firmato digitalmente)*